

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2021

CENTRO

LIBERTÀ	22/03/2021	21	Gruppo cinofilo La Lupa 200 interventi in emergenza <i>Sara Bonomini</i>	3
NAZIONE FIRENZE	22/03/2021	29	Vaccini, in campo la protezione civile = Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione civile <i>Ilaria Ulivelli</i>	4
NAZIONE FIRENZE	21/03/2021	46	La Vab resta in via Giusti Rinnovato il contratto gratuito con il Comune <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/03/2021	34	Due giorni per il ricovero all'ospedale Urbani = Covid, due giorni per il ricovero <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/03/2021	31	Mirko era un volontario e il Covid lo ha ucciso: siamo stati dimenticati = Gli altri sono eroi, Mirko è stato dimenticato <i>Gina Moretti</i>	7
TIRRENO	21/03/2021	33	Paura per le colonne di fumo grossi tubi di plastica a fuoco <i>M. M.</i>	8
TIRRENO	21/03/2021	38	La Pubblica assistenza ha undici volontari in più: gli studenti del Santucci <i>Redazione</i>	9
CIOCIARIA OGGI	22/03/2021	2	Calano i contagi E scende pure il tasso di incidenza <i>Pietro Pagliarella</i>	10
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/03/2021	3	Tasso dei positivi al 5,7% ma casi in lieve calo = Positivi: tasso al 5,7% E 99 ricoverati in più <i>C.s.</i>	12
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/03/2021	6	Il giudizio legato ai progetti = I candidati al Comune giudicati dal valore dei progetti per il futuro <i>Edoardo Segantini</i>	13
CORRIERE DI AREZZO	22/03/2021	5	Covid, più di mezzo milione i vaccinati <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI PARMA	22/03/2021	9	Protezione civile: subito i vaccini <i>R. C.</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	22/03/2021	38	Strada provinciale Amitemina Carnicelli chiede di finire i lavori <i>Daniela Rosone</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	22/03/2021	39	Virus: quattro comuni rossi per i vaccini ecco la Vivenza <i>Manlio Biancone</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	22/03/2021	40	Il virus non dà tregua Ferrara prepara un altro centro vaccini <i>Alfredo D'alessandro</i>	18
NAZIONE AREZZO	22/03/2021	29	Niente tende Solo ospedali = Giani: Tende? No, più letti futuri negli ospedali D'Urso in linea, Ghinelli attacca: Servono ora <i>Alberto Pierini</i>	19
NAZIONE AREZZO	21/03/2021	30	Intervista a Alessandro Ghinelli - Malati in tenda o al Palaffari = Ghinelli: Ospedale da campo unica soluzione Tende all'aperto o i padiglioni del palaffari <i>Sergio Rossi</i>	21
NAZIONE PRATO	21/03/2021	47	Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA FIRENZE	22/03/2021	2	Scanzi si vaccina come "riserva" ecco come funzionano le liste <i>A. D.</i>	23
TIRRENO LUCCA	22/03/2021	41	Famiglia isolata da 17 mesi nessuna risposta dalla Regione <i>Emanuela Ambrogi</i>	24
arezzoweb.it	21/03/2021	1	Coronavirus: in Toscana 1358 i nuovi casi con un'età media di 43 anni, 36 i decessi <i>Redazione</i>	25
luccaindiretta.it	21/03/2021	1	Altre 4 vittime del covid19 in provincia di Lucca. I nuovi casi sono 137 in 24 ore <i>Redazione</i>	27
roma.corriere.it	22/03/2021	1	La corsa a sindaco, il giudizio legato ai progetti <i>Edoardo Segantini</i>	29
sienafree.it	21/03/2021	1	Coronavirus: 1.358 nuovi casi in Toscana, 26.348 positivi (+297), 245 in T.I. (+5), 36 deceduti (2 a Siena) <i>Redazione</i>	30
umbriaon.it	22/03/2021	1	Freddo e vento forte: tanti interventi per raffiche fino a 100km/h <i>Redazione</i>	32
gazzettadireggio.gelocal.it	20/03/2021	1	La lotta al virus è costata all'Ausl forniture extra per 19 milioni Reggio <i>Redazione</i>	33
gazzettadireggio.gelocal.it	21/03/2021	1	Quando Report e l'Anac si occuparono di Pivetti Reggio <i>Redazione</i>	34
orvietonews.it	21/03/2021	1	Covid-19, scendono a 11 i positivi a Parrano. Nessun nuovo caso nei giorni scorsi <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-03-2021

tuttoggi.info	22/03/2021	1	Terremoto, due lievi scosse con epicentri Massa Martana <i>Redazione</i>	36
arezzonotizie.it	21/03/2021	1	Coronavirus, in Toscana altri 1358 contagi. Morte 36 persone <i>Redazione</i>	37
gomarche.it	22/03/2021	1	Pesaro: Vento forte e mareggiate, allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	39
informarezzo.com	21/03/2021	1	Coronavirus 21 marzo. 1358 i nuovi casi, 108 ad Arezzo, con un'età media di 43 anni, 36 i decessi <i>Redazione</i>	40
lanazione.it	21/03/2021	1	Maltempo, in arrivo vento forte: scatta il codice giallo - Meteo <i>La Nazione</i>	42
lanazione.it	22/03/2021	1	"Niente tende, solo ospedali": Giani, più posti dopo l'emergenza. Ghinelli: "Troppo tardi" - Cronaca <i>Alberto Pierini</i>	43
lanazione.it	22/03/2021	1	Giani: "Tende? No, più letti futuri negli ospedali" D'Urso in linea, Ghinelli attacca: "Servono ora" - Cronaca <i>Al</i>	44
lanazione.it	22/03/2021	1	Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione civile - Cronaca <i>Ilaria Ulivelli</i>	45
lanazione.it	21/03/2021	1	Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata - Cronaca <i>Redazione</i>	46
lanazione.it	22/03/2021	1	Via Rospicciano, ecco la Ceccardi Il Covid riaccende lo scontro - Cronaca <i>Redazione</i>	47
PARMADAILY.IT	21/03/2021	1	A Bologna vogliono l'alleanza Pd-Pizzarotti a tutti i costi? "Vogliono che vinca il centrosinistra". INTERVISTA a Matteo Daffadà - <i>Redazione</i>	48
VIVEREURBINO.IT	21/03/2021	1	- - Avviso della Protezione Civile, venti fino a tempesta nell'entroterra e mareggiate sulla costa <i>Redazione</i>	50
VIVEREURBINO.IT	22/03/2021	1	- - Maltempo: in arrivo pioggia e neve al Sud. Allerta arancione in Sicilia <i>Redazione</i>	51

Gruppo cinofilo La Lupa 200 interventi in emergenza

[Sara Bonomini]

Gmppo cinofflo La Lupa 200 interventi in emergenze Sara Bonomini In tempi ordinari il Gruppo Cinofilo La Lupa è impegnato soprattutto in attività di protezione civile. I volontari si ritrovano la sera e nei fine settimana per addestrarsi insieme ai loro cani, si impegnano in ricerche di persone disperse, intervengono in casodiemergenzeidrogeologiche, svolgono attività di pet-therapy in case di riposo e con bambini in situazioni problematiche e collaboranocon scuole e centri estivi per insegnare l'approccio al cane e promuovere il volontariato. Nell'ultimoanno tante di queste attività si sono state sospese, perché la calamità che ha colpito tutti non è stata un'alluvione o un terremoto, ma il virus che ci tiene da mesi sotto scacco. Per continuare a servire la comunità piacentina il gruppo si è dovuto perciò reinventare. Il come ce lo ha raccontato Eleonora Livrerio, die ha 30 anni, è socia dell'associazione La Lupa da sette e se pure nella vita fa l'architetto, nel tempo libero è una cinefila insieme al suo border collie Blue. Siamo un gruppo di volontari piuttosto giovani, la maggior parte di noi ha dai 30 ai 50 anni - ci spiega Eleonora -, e quando è scoppiata l'emergenza sanitaria abbiamo potuto renderci disponibili da subito. Come parte della protezione civile, abbiamo distribuito le mascherine porta a porta, sanificato ambulanze e altri mezzi di soccorso, contribuito a montare le tende per l'ospedale da campo. Abbiamo inoltre consegnato generi alimentari di prima necessità e fatto commissioni per chi non si poteva muovere, per un totale di oltre 200 interventi. Anche le competenze daeducatori cinofili sono state messe a frutto nell'emergenza, attraverso un servizio di assistenza agli animali domestici di proprietà di persone che a causa della quarantena oppure dei postumi del Covid non potevano uscire e portar fuori il cane. Abbiamo accudito circa una ventina di animali - ci spiega Eleonora -, portandoli a sgambare due volte al giorno sette giorni su sette, compreso Natale e Capodanno. Lo abbiamo fatto su chiamata dell'Ufficio tutelaanimali del Comune di Piacenza, peralcunefamiglie che ci conoscono e altre che hanno visto su internet che svolgevamo questo tipo di servizio. Quando le chiediamo cus a le sia rimasto impresso della fase più dura dell'emergenza, Eleonora pensa i suoi compagni: Mi ha colpito come tutti, ognuno per quel che poteva, si siano resi disponibili dati da fare. Tutti si sono sentiti chiamati in causa, prendendo tutte le precauzioni necessarie, certamente, ma senza mai tirarsi indietro. Un impegno, quello nell'ambito dell'emergenza sanitaria, che proseguirà anche nei prossimi mesi. Oltre a portare avanti le iniziative già avviate, La Lupa è fra le associazioni contattate dalla regione Emilia-Romagna per supportare il Comune e l'Ausi nella gestione dei centri vaccinali. Svolgere tutte queste attività ci richiede un grande dispendio di energie e risorse perciò saremmo molto contenti di accogliere nuovi volontari. A questo scopo, e anche per aggiornare le nostre competenze, a breve organizzeremo dei corsi di formazione. Chi desidera unirsi al nostro gruppo per fornire un sostegno concreto alla comunità, trova i nostri contatti sul sito internet www.gruppocinofilolalupa.it. La precisazione è d'obbligo: non è necessario avere un cane per entrare nel Gruppo. Fra protezione civile, servizi ai cittadini colpiti dal Covid e anche ai loro cani. Presto corsi di formazione per arruolare nuovi volontari: Avremmo davvero bisogno di nuovi associati. Nella foto, alcuni volontari del gruppo La Lupa. A destra la volontaria Eleonora Livrerio con il suo cane Blue.

Vaccini, in campo la protezione civile = Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione civile

[Ilaria Ulivelli]

Vaccini, in campo la protezione civile Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione.. Caso ultraottantenni: ecco il piano A con l'affiancamento delle Asi. Via a 15mila dosi di Moderna per ultrafragili ra per il ritardo sugli over 80. Ecco come sarà il piano B. Quindicimila dosi di Moderna per ultrafragili irdella: Siamo al confine della zona rossa, è una situazione di forte criticità a pagina 2 lili one degli ultraot)scana è diventata o circa 90mila le e ai grandi anziani esidenti. Ieri giorunioni all'assessojte regionale per ito il piano B, quelle l'affiancamento nedici di famiglia, dovessero riuscire armine il mandato dosi da somminiPasqua agli over tro il 25 aprile dōita fatta almeno la er concludere engio anche con i riettimana di tempo 3: le prime SOmila) essere tutte utilizimenica prossima. sso dopo passo odella vaccinazioigramma dovrà esto rigorosamente,;ambia, tuona EuChe ha intenzione e. Oggi saranno O le linee di inter, ma nel frattempo ne con gli ultrafrasono stati vaccinaAsl. Per la preade- registrate 70mila " me 15mila dosi di irò destinate sono stionedi oree par zione e subito doã ã. effettuato oltre ni - spiega l'asseste Simone Bezzini i i primi a partire O dicembree semitilizzare il vaccino daini febbraio. la Regione che ha vaccinato il ã sanitari. Per razione nece bio di passo cominceranr dosi di vacc Giani oggi! campo la prò rettore delnate Giovanr al suofianco retio funzion filiera. Si cercherai aumentare le glienza, anch sia qualchemento delin Toscana è dee con mai ampiamente 3.000 vaccir Una marcia che per frena dernia. Nella chiusa eri si 9.374 nuovi spetto alla ñ incremento ñ a una crescit. c'è stato ò ç a rava di poter zione delle mento, fra A strato nonost ti i tamponitutto 69.707, norispettoal dente. La per tà cresce a 1 del 10,7% diNon un buor incidenza de "IOOnnila abiti a 254, sempi 250 che fa s(sa.Eieriancr renze ha sue IL SINDACO NARDELLA Siamo al confine della zona rossa, è una situazione critica Vaccinati tutti i down gionale. Siamo al confine della zona rossa, siamo sulla breccia - spiega i sindaco Dario Nardella-Doman í avrò un incontro approfondito con I presidente Giani per decidere cosa fare perché è giusto lavorare insieme e individuare i provvedimenti comuni,ogni caso si registra una lievissima flessione dell'aumento dei posti letto. E ieri nella giornata mondiale dedicata alle persone con la sindrome di Down, una buona notizia: a Firenze sono stati vaccinati tutti. Î1 RIPRODUZIONE RISERVATA I presidente del la Regione Toscana, Eugenio Giani -tit_org- Vaccini, in campo la protezione civile Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione civile

La Vab resta in via Giusti Rinnovato il contratto gratuito con il Comune

[Redazione]

SESTO - CALENZANO CALENZANO Approvato dalla giunta comunale il prolungamento, fino al 31 dicembre 2030, del contratto di comodato gratuito con l'associazione Vab nella attuale sede di via Giusti. Il precedente contratto era scaduto a fine 2020 ma da entrambe le parti è stata decisa la prosecuzione visto anche che prosegue la convenzione del Comune con il gruppo per il servizio di vigilanza e prevenzione incendi e interventi di Protezione civile. Gli spazi già concessi sono risultati idonei per ospitare le attività della Vab e anche ampliati. Dopo la dismissione dell'officina a servizio dei mezzi comunali l'amministrazione calenzanese ha ritenuto infatti opportuno assegnare la disponibilità di questi locali alla stessa Vab che potrà usufruire anche di ulteriori spazi esterni. L'associazione dovrà accollarsi le spese per la pulizia, la manutenzione ordinaria della sede e per le utenze telefoniche mentre le restanti utenze (ad esempio gas e elettricità) rimangono a carico del Comune e saranno compensati con maggiori servizi di prevenzione di eventi di protezione civile e di pubblica utilità. -tit_org-

Due giorni per il ricovero all'ospedale Urbani = Covid, due giorni per il ricovero

Jesi, attese infinite all'ospedale. Intanto dopo le proteste allestito un tendone all'esterno del centro vaccinale

[Redazione]

Jesi Due giorni per il ricovero all'ospedale Urbani Servizio a pagina 6 Covici, due giorni per il ricovero Jesi, attese infinite all'ospedale. Intanto dopo le proteste allestito un tendone all'esterno del centro vaccine Centro vaccinale alla palestra di via Zannoni, si corre ai ripari: dopo le proteste segnalate anche dal Carlino nei giorni scorsi il Comune ha allestito assieme alla protezione civile un gazebo esterno con alcune sedute e percorsi distanziati. Nei primi giorni in cui la palestra è stata adibita a sede per le vaccinazioni esternamente erano state posizionate solo alcune sedie a ridosso della recinzione e non erano mancati, lunedì scorso, assembramenti e proteste. Dal Comune ora parlano di uno splendido gioco di squadra tra l'assessore alla sanità Marialuisa Quagliari, il dirigente della Sampaolese Urbano Cotichella e la protezione civile. Perché resasi conto che l'accoglienza dei soggetti da sottoporre a vaccino anti Covid presso le palestre di Via Zannoni non era certamente decorosa, l'assessore ha contattato Cotichella che ha messo a disposizione gratuitamente dei gazebo dove ospitare i soggetti anziani in attesa del vaccino. Una telefonata, un accordo verbale e nel giro di un paio d'ore, insieme alla protezione civile, è stata allestita una sala d'attesa decisamente più confortevole, soprattutto contro vento e pioggia. Intanto la situazione all'ospedale Carlo Urbani continua ad essere critica: le attese al pronto soccorso per i pazienti Covid che necessitano di ricovero superano anche i due giorni. Del resto i pazienti che sono ricoverati hanno bisogno di cure che in media vanno dalle due alle quattro settimane e i contagi continuano a salire. Scendono solo lievemente i positivi in città: ieri erano 518 e 95 le quarantene su una popolazione di quasi 40mila abitanti. Restano particolarmente alti i dati di Chiaravalle che con appena 15 mila abitanti ha 227 positivi e 312 quarantene. A Maiolati Spontini da dicembre, nella sala a piano terra del centro culturale La Fornace di Moie, per due volte a settimana, i medici di famiglia eseguono regolarmente tamponi antigenici rapidi alle persone da loro segnalate: contatti stretti asintomatici di positivi, sospetti contatti individuati dal medico di medicina generale e i contatti stretti alla fine dei giorni di isolamento. Ogni volta somministrano dai 30 ai 35 test da cui risultano, due o tre persone positive al Covid, con il picco di 9 positivi giovedì scorso. Ogni turno è composto di due medici con i quali collaborano tre volontari della protezione civile. I medici che hanno aderito sono Raffaella Beccaceci, Luigi Bellocchi, Bruno Borioni, Raquel Carbajal. Moreno Ciattaglia, Valentina di Tizio, Laura Grassi, Marta Dottori, Guido Pignini, Chiara Ribechini, Giuliana Santoni e Giorgio Senesi. Il tendone al centro vaccinale -tit_org- Due giorni per il ricovero all'ospedale Urbani Covid, due giorni per il ricovero

Mirko era un volontario e il Covid lo ha ucciso: siamo stati dimenticati = Gli altri sono eroi, Mirko è stato dimenticato

[Gina Moretti]

E' deceduto un anno fa: lo sfogo della cognata Mirko era un volontario e il Covid lo ha ucciso: siamo stati dimenticati Servizio a pagina 3 Gli altri sono eroi, Mirko è stato dimenticato Era un volontario della Croce Bianca di Sant'Ilario ed è deceduto per il Covid a 57 anni: Morì il 22 marzo 2020, nessun aiuto alla sua famiglia Oggi è il primo anniversario della morte di mio cognato Mirko Menozzi. E' stato uno dei primi a morire per Covid a soli 57 anni, ed era volontario della Croce Bianca di Sant'Ilario d'Enza: ne avete parlato anche voi sui vostri giornali. Perché ci tengo ad evidenziare la parola volontario? Perché qui sta la beffa! I medici e gli infermieri deceduti sul lavoro vengono ricordati spesso come eroi e hanno avuto diritto anche a rimborsi dal l'Inail per la morte per Covid, i volontari sono stati triplamente beffati! 1) Per mio cognato l'Inail non ha riconosciuto nulla perché non è morto sul lavoro (ma nessuno può sapere se è stato contagiato mentre soccorreva un infermo su una barella oppure è stato un suo collega di lavoro portatore anche sano del virus!). 2) La Croce Bianca ha un'assicurazione, ma anche questa non ha concesso nulla alla famiglia perché il Covid non è una delle malattie riconosciute della polizza. La cognata di Mirko Menozzi, uno dei primi morti di Covid nella nostra provincia, ci ha scritto una lettera per raccontare il calvario della sua famiglia in questo anno vissuto senza Mirko. La pubblichiamo integralmente. za! (Malattia che non esisteva! L'Aids sì, il Covid no!). 3) Avevamo saputo che la Protezione Civile riconosce dei rimborsi ai famigliari di chi ha perso la vita a causa del Covid, compresi i volontari delle varie Croci Italiane. Ai famigliari superstiti dovrebbe essere riconosciuta una cifra come aiuto, soprattutto nel caso in cui in famiglia ci siano degli invalidi, ma devono essere nello stesso stato di famiglia! io cognato era figlio unico e la madre di 93 anni viveva con lui, ma al piano di sotto, quindi non era presente nello stesso stato di famiglia! Mia sorella di 56 anni lavora ancora e ora deve badare alla suocera invalida al 100%. Naturalmente ha dovuto assumere una badante 24 ore al giorno e la pensione della suocera arriva a malapena a coprire le spese della badante, ma anche questo contributo non le viene riconosciuto, perché non è nello stesso stato di famiglia, anche se vivono nella stessa casa! Non è che un aiuto materiale togli il dolore, però non farebbe male per togliere un pò di preoccupazioni! Non è assurdo tutto questo? Oltre al dolore che non passa mai, perché non ha più visto il marito dopo che è entrato in ospedale e non è potuta nemmeno andare al funerale, perché anche lei positiva al virus, ora il suo dolore viene beffato in tutti i modi! Scusate lo sfogo, ma spero che vi prendiate a cuore situazioni come queste, perché veramente, oltre a dover combattere il dolore, molti devono combattere anche per sopravvivere! Gina Moretti

LO SFOGO DELLA COGNATA Quello che abbiamo vissuto in questi 12 mesi è stato assurdo: una beffa continua Mirko Menozzi moriva un anno fa Era un volontario della Croce Bianca -tit_org- Mirko era un volontario e il Covid lo ha ucciso: siamo stati dimenticati Gli altri sono eroi, Mirko è stato dimenticato

Paura per le colonne di fumo grossi tubi di plastica a fuoco

[M. M.]

INCENDIO NELLA ZONA DEL CIMITERO CECINA. Paura nel primo pomeriggio di ieri per le alte fiamme visibili anche in lontananza e il fumo denso e nero che si è propagato dalla zona del cimitero. Sospinto dal forte vento, era ben visibile soprattutto dai palazzi più alti del centro ditta. L'incendio è scoppiato verso le 14, nella zona in cui Asa sta mettendo in posa le nuove tubazioni dell'acquedotto, lungo la ferrovia all'esterno di via Don Minzoni, parallelo al Fosso della Latta. Hanno preso fuoco quattro tubi in polietilene lunghi 6 metri e larghi due, che nella parte esterna sono di materia plastica e bitume. L'incendio è stato circoscritto grazie ai vigili del fuoco, coadiuvati dalla protezione civile della Pubblica assistenza; è seguita una ricognizione di vigili urbani e polizia. Da una prima ricostruzione il fuoco sarebbe doloso. I tecnici dell'Azienda servizi ambientali hanno verificato i danni, per fortuna contenuti. L'incendio - spiega Asa - si è verificato in un'area di cento metri dove non erano presenti sostanze infiammabili. Il sindaco Samuele Lippi invita i residenti del Paduletto a tenere chiuse le finestre e a non consumare ortaggi e frutta coltivati nella zona. Su indicazione di Arpat, sarà emanata un'ordinanza. M.M. I tubi a fuoco e un'autodei pompieri Le colonne di fumo nero dietro i palazzi del centro di Cecina -tit_org-

La Pubblica assistenza ha undici volontari in più: gli studenti del Santucci

[Redazione]

POMARANCE La Pubblica assistenza ha undici volontari in più: gli studenti del Santucci POMARANCE. Sboccia la solidarietà fra la Pubblica assistenza AltaValdicesina e l'Itis Santucci di Pomarance, dove a seguito di una serie di incontri dedicati alla presentazione delle attività dell'associazione nel campo dell'antincendio e della Protezione civile, ben undici studenti hanno deciso di dedicare un po' del loro tempo agli altri. Si chiamano Ouassate Anass, Bilal Bani, Guido Camici, Marco Donati, Gianluca Macchioni, Valerio Monaci, Dghoughi Monir, Mattia Niccolai, Andréa Pacciani, Gualfredo Salvetti e Giulio Pieretti. Per loro, adesso, il volontariato in associazione sarà strutturato anche intorno alle professionalità e alle capacità acquisite proprio nel percorso scolastico. Tutto è iniziato nelle settimane scorse con un incontro fra i ragazzi e i volontari della Pubblica assistenza, rappresentata dal presidente Pietro Nardi, nell'ambito del "Pro getto Sei", valevole per i percorsi dedicati all'educazione civica. L'incontro, coadiuvato dai due volontari Alberto Mazzinghi e Valentina Caponi, è servito a presentare ai ragazzi le tante attività dell'organizzazione. Partendo dalla storia dell'associazione, ai ragazzi sono stati descritti anche i dati delle attività dell'ultimo anno, segnato inevitabilmente dal Covid, in cui la Pubblica assistenza si è divisa fra servizi alla persona in emergenza sanitaria come la distribuzione delle mascherine e la domiciliazione della spesa per le persone in quarantena, e le normali vocazioni di Protezione civile, ricerca persone scomparse e antincendio boschivo. I ragazzi si sono mostrati veramente interessati e hanno fatto molte domande, alcune delle quali meritavano un approfondimento - dice Nardi -. Per questo sono stati invitati nella sede dell'associazione a Larderello, dove i volontari hanno raccontato le loro esperienze e hanno mostrato le attrezzature". Un amore a prima vista, tanto che i ragazzi, oltre a iscriversi e a entrare nella comunità di oltre 150 volontari dell'associazione, potranno sviluppare le competenze nell'ambito di tre progetti in corso di delineazione proprio in questi giorni. Daranno una mano in tutte le attività, ma stiamo pensando a tre progetti tutti per loro - aggiunge il presidente -. Come l'installazione di alcune webcam in alcuni punti strategici a Casteinuovo per il monitoraggio antincendio. Inoltre alcuni di loro saranno utili nell'organizzazione del nostro magazzino attrezzature. Chi meglio di loro, studenti dell'istituto tecnico, può fare l'inventario delle attrezzature elettroniche e magari darci una mano a capire di cosa possiamo dotarci? Inoltre concorreranno alla progettazione e alla realizzazione degli impianti elettrici nei nuovi locali. Infine, dato che all'interno del loro percorso scolastico hanno modo di imparare la gestione dei droni, abbiamo pensato di aggiornare la mappatura dei punti di approvvigionamento idrico del territorio, sempre nel contesto delle attività antincendio, con foto, schede, accessi. Una banca dati utile nelle emergenze". Nilo Di Modica Il gruppo degli studenti del Santucci che faranno i volontari alla Pubblica assistenza -tit_org-

Calano i contagi E scende pure il tasso di incidenza

[Pietro Pagliarella]

L'emergenza sanitaria La settimana si è chiusa con 175 Il computo totale è stato di 1.343 con una media di 191 ETRO PAGUARELLA Per quanto riguarda I resto drà aumentando tra maggio PIETRO PAGUARELLA Scende leggermente il numero dei positivi, ma la guardia resta comunque alta. Il bollettino diffuso ieri dall'Azienda sanitaria parla di 175 nuovi positivi su 1.883 tamponi effettuati, di 244 nuovi negativizzati e di due decessi: una donna di 92 anni residente a San Giorgio a Liri ñ una donna di 85 anni residente a Castelliri. Con i numeri di ieri il totale dei casi della settimana si attesta a quota 1.343 (con una media di 191 casi al giorno), in calo del 22,06% rispetto ai sette giorni precedenti, al termine dei quali i) dato è stato di 1.734, Scende anche il tasso di incidenza die passa da 354.60 a 274.43 (15-21 marzo), avvicinandosi a quella soglia di 250 che è il limite da! quale scattano le istituzioni delle zone rosse. Per poter tornare sotto il tasso di incidenza di 250 è necessario che la media di nuovi positivi al giorno sia di 174. Intanto, riguardando al bollettino di ieri, Frosinone si conferma la città che ha fatto registrare il record giornaliero di positività: 32; a seguire Alatri con 19, Veroli con 14, Anagni e Isola del Liri 14, Fiuggi e Sora con 7, Ferentino, Monte San Giovanni Campano e Vallecorsa con 6, Ceprano con 5, Ceccano con 4, Arce, Arpino, Boville Ernica, À rocco stella, Cassino, Pastena, Patrica, Piglio, Pofi e Roccasecca con 3, Alvito, Giuliano di Roma e Paliano con 2, mentre con 1 sono entrati nel computo del giorno Amasene, Castrocielo, Guarcino, Picinisco. Pico, Fiedimonte San Germano, Pontecorvo, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido, Santopadre, Torre Cajetani, Torrice, Villa Latina, Villa Santa Lucia. Per quanto riguarda il resto del territorio regionale, la Regione Lazio, ieri, ha comunicato che nelle province si registrano 529 casi e sono quattro i decessi nelle ultime 24 ore. Nella Asl di Latina sono 176 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 85 e 88 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 76 nuovi casi e si trattadi casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl di Rieti si registrano 102 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Analizzando il fronte vaccini, lo stop di quattro giorni per il vaccino AstraZeneca in Italia ha segnato una battuta d'arresto nella campagna di vaccinazione in corso nel Paese, ma l'obiettivo, ha spiegato il commissario straordinario per l'emergenza Coid Francesco Paolo Figliuolo, resta quello di raggiungere le 500.000 vaccinazioni al giorno dalla terza settimana di aprile. Perché già da venerdì scorso, dopo il via libera di Ema e Aifa al prodotto anglosvedese, stiamo recuperando e ora ci sarà una forte accelerazione. E si punta ad arrivare all'80% di immunizzati entro fine settembre, Per gii arrivi dei vaccini ci siamo - ha sottolineato ancora il commissario - ed è confermato l'arrivo perfine mese di 7 milioni di vaccini a fronte dei 6 milioni e mezzo circa di febbraio e gennaio. Quindi c'è una forte accelerazione. Ð vaccino antio vid Johnson & Johnson arriverà nella seconda metà di aprile, con una quantità limitata che poi an- drà aumentando tra maggio e giugno, ha spiegato ancora Figliuolo. Quanto alle temute rinunce alla vaccinazione con AstraZeneca, ha continuato Figliuolo, in alcune regioni è al 20% e in altre ñ zero, non ci sono state affatto. Fino a venerdì avevamo un 20 per cento in meno su qualche regione, qualche altra al 10 per cento, molte regioni come il Lazio non hanno avuto neanche una rinuncia ha precisato Figliuolo -. Mi fermo qua però, sono stime. L'obiettivo - ha quindi ribadito - è 500.000 vaccini dalla terza settimana di aprile, poi se siamo ancora più bravi cercheremo di incrementarli ancora più avanti. Riguardo alle vaccinazioni, non ci sono regioni più indietro di altre, ma ci sono regioni che hanno avuto problemi organizzativi che stanno risolvendo e ritengo che procederanno in linea con il piano. Insieme con il capo della Protezione Civile, l'amico Fabrizio Curcio, stiamo facendo delle survey per vedere come potere, organizzativamente, sopportarle meglio. Nei rapporti con i presidenti delle Regioni devo Ora si dovrà tornare ad accelerare sulla campagna vaccinale dire che ci stiamo mettendo d'accordo bene per andare al passo con il piano ha concluso Figliuolo. A livello nazionale, dall'inizio del mese di marzo, riferisce una nota dell'ufficio del commissario straordinario per emergenza Covid, il numero di punti

vaccinali è cresciuto di circa il 25%, passando da 510 a 1868, e nello stesso periodo è stato superato il numero di 3 milioni di dosi somministrate, portando a 7,5 milioni il numero totale di persone che hanno ricevuto il vaccino dall'inizio della campagna. Oggi, intanto, cambia la mappa dei colori dell'Italia. In zona rossa ci saranno ancora Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, la provincia di Trento, Piemonte, Puglia, Veneto. In zona arancione invece Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, COVID-19 PROVINCE DI PROSINONE E LATINA, Liguria, la provincia di Bolzano, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle Aosta, Sardegna e Molise. Il decreto varato la scorsa settimana dal Governo non prevede la zona gialla. Ad avere misure più "soft" questa settimana sarà solo il Molise che, spostandosi nella fascia intermedia, potrà riaprire le scuole. La Sardegna invece, unica regione ad aver sperimentato la zona bianca, deve fare nuovamente i conti con restrizioni e vincoli più rigidi per bar e ristoranti. RIFODUZIONE RISERVATA Rimane la zona rossa ma la soglia di 250 per revocarla adesso è più vicina LAZIO 268.322 contagiati PROSINONE 26.000 contagiati / LATINA 25.889. contagiati / 21.277 GUARITI 6.355 DECEDUTI 82.583 RICOVERATI 321 TERAPIA INTENSIVA 44.786 ISOLAMENTO DOMICILIARE 20.125 GUARITI 3.696 IM ISOLAMENTO DOMICILIARE' 472 DECESSI 176 NUOVI CASI POSITIVI 4 GUARITI NELLE ULTIME 1W 2 DECESSI NELLE ULTIME 475 TOTALE DECESSI DMI RESONÉ Itilt) ' pa; en ti positivi -tit_org-

Tasso dei positivi al 5,7% ma casi in lieve calo = Positivi: tasso al 5,7% E 99 ricoverati in più

Casi in lieve calo. D'Amato: Primi segnali di frenata

[C.s.]

ROMA:7(iINLOVrCOLCOVID Tasso dei positivi al 5,7% ma casi in lieve calo Mentre continua a crescere lo stress della rete ospedaliera con ricoveri e terapie intensive che aumentano di giorno in giorno (rispettivamente 99 e 12 in più), e mentre il tasso di positività sale di nuovo e arriva al 5,7%, i casi e decessi diminuiscono: 1.793 i primi, di cui 761 a Roma, 15 i secondi. Alla fine della prima settimana di zona rossa, nel Lazio si vede un primo segnale di frenata, ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. a pagina 3 Il bilancio Positivi: tasso al 5,7% E 99 ricoverati in più Casi in lieve calo. D'Amato: Primi segnali di frenata Purtroppo continua a farsi sentire sulla rete ospedaliera il peso di questa terza ondata della pandemia, che ha portato il Lazio in fascia rossa. Continuano infatti ad aumentare i numeri dei pazienti ricoverati (2.583 ora, con una crescita di 99 malati in corsia) e i posti letto occupati nelle terapie intensive (321 i positivi che hanno bisogno di supporto respiratorio, cresciuti di dodici unità in appena 24 ore). E anche se per il secondo giorno consecutivo, i dati dei nuovi positivi al Covid-19 nel Lazio sono preceduti dal segno meno, il tasso di positività cresce ancora e si attesta al 5,7%. Alla fine della prima settimana di zona rossa - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato si vede un primo segnale di frenata. Rispetto alla scorsa domenica infatti il numero dei casi è in diminuzione. Il 14 marzo erano stati 1.812, ieri 1.793 (ventotto meno di due giorni fa). In calo anche i decessi, che scendono a quindici (ovvero nove in meno). A Roma città i contagi calano a 761, mentre le vittime del Covid-19 sono cinque. Nell'hinterland della Capitale sono invece 503 e i morti arrivano a sei. Nelle altre province laziali si contano quattro decessi e 529 casi, di cui 176 a Latina, 175 a Frosinone, 76 a Viterbo e 102 a Rieti, che registra numeri insolitamente alti. Prosegue intanto la campagna vaccinale, che da martedì riprenderà per i civili anche nella cittadella militare della Cecchignola. Il conteggio degli immunizzati ha oltrepassato quota 800 mila. Adesso avanti tutta - ha concluso D'Amato -. Abbiamo anche superato quota 300 mila per gli over 80, ovvero oltre l'85% delle persone prenotate. U Lazio è la Regione che ha vaccinato più anziani. E non solo, la prospettiva è quella di concludere la campagna degli ultraottantenni in anticipo, tra fine marzo, primi di aprile al massimo. Primato anche per l'attestato vaccinale: il Lazio è infatti il primo a mettere a disposizione il certificato nel fascicolo sanitario elettronico per chi è stato sottoposto a entrambe le inoculazioni del siero anti Covid. Già caricate 12 mila attestazioni, e in pochi giorni la migrazione dal centro vacci- Le violazioni Nel primo weekend di zona rossa 80 multe per violazione delle norme antiCovid naie regionale sarà completata. Nel primo fine settimana di zona rossa, più di 80 le violazioni per il mancato rispetto delle norme anti contagio: sanzionati due locali a San Giovanni, altrettanti chiusi a Tennini. Cía. Sa. Hi RIFRONUZtOKE Il Piano Prosegue intanto il Piano vaccini della Regione. Da martedì si riprende a vaccinare anche alla Cecchignola. Superata quota ÇÏlò à tra gli ove80: si tratta dell 86% delle persone prenotate 321 i pazienti bisognosi di supporto respiratorio (12 in più in 24 ore) 800 mila gli immunizzati finora grazie alla campagna vaccinale LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 268.322 LAZIO casi nuovi 1.793 +0,67%** LAZIO morti totali 6.355 15* +0,24%** Ø ITALIA casi totali 3.376.376 ITALIA casi nuovi 20.159*+0,60%** ITALIA morti totali 106.942 300 +0,29%** * eh rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile Posto di blocco dei vigili urbani per controllare i veicoli a Ponte Milvio foto Antimiani/Ansa) Antidoto Un'infermiera prepara una dose di va cdo anti Covid nell'hub allestito al l'Auditori òParco della Musica (foto Peri/Ansa) -tit_org- Tasso dei positivi al 5,7% ma casi in lieve calo Positivi: tasso al 5,7% E 99 ricoverati in più

L'editoriale

Il giudizio legato ai progetti = I candidati al Comune giudicati dal valore dei progetti per il futuro*Di edoardo segantini**[Edoardo Segantini]*

Candidati a sindaco Rispetto a mesi fa, quando le candidature al Campidoglio erano ancora avvolte nella nebbia e, con l'eccezione di Carlo Calenda, affioravano nomi di personaggi di secondo piano, oggi la politica della Capitale attraversa un momento più positivo. Perché, seppure tra incertezze e qualche passo falso, nel centrosinistra stanno emergendo le candidature di figure politiche di spicco, quali sono l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e il presidente della Regione ed ex segretario del Pd. Nicola Zingaretti. Questa evoluzione dovrebbe spingere anche il centrodestra a una IL GIUDIZIO LEGATO AI PROGETTI di Edoardo Segantini simmetrica proposta di candidature di qualità. Come sarebbe l'entrata nell'agone dell'ex direttore della Protezione civile e oggi consulente sanitario alla Regione Lombardia, Guido Bertolaso, se l'interessato superasse le sue riserve. Da questa competizione i romani potrebbero trarre beneficio. Tuttavia la situazione della città resta molto complicata, al di là della pandemia e dei suoi effetti tremendi sull'economia e sulla società. Innanzitutto per l'eredità di questi cinque anni di gestione Raggi. La cui incapacità di adottare misure adeguate ha reso ancora più difficili i problemi già esistenti, a partire dallo stato dei trasporti, dei rifiuti e, più in generale, del funzionamento della macchina comunale. Qualcuno ha già calcolato i costi del non fare a Roma. continua a pagina 6 L'edito'iuh' I candidati al Comune giudicati dal valore dei progetti per il futuro di Edoardo Segantini SEGUE DALLA PRIMA I costi, ad esempio del non costruire, per scelta ideologica, impianti come i termovalorizzatori: a giudicare da quanto spendiamo per la Tari e per l'esportazione fuori dal Lazio dei nostri rifiuti, un costo molto alto. E proprio l'esperienza di questi cinque anni rende indigesta, per una parte dell'elettorato di centrosinistra, l'alleanza con il MsS.. Diversamente da altre capitali, impegnate da tempo a ripensare il proprio futuro, la Città Eterna cammina nell'incertezza di un'eterna emergenza. Oggi però, grazie ai fondi europei del Recovery Pian, la Capitale ha l'opportunità di riprogettarsi con fondi importanti e di valorizzare i suoi punti di forza, a cominciare dal patrimonio culturale e dalla qualità del sistema universitario. I candidati al Campidoglio saranno giudicati dunque sia dalle risposte concrete che daranno alle emergenze, come la doppia crisi di Atac e Ama, sia dai loro progetti per il futuro della città: ma anche dalla capacità di mobilitare, in uno sforzo comune, tutte le sue energie. A cominciare dai tanti progetti avviati da anni e da anni interrotti: un esempio per tutti la nuova stazione di piazzale Flaminio, in desolante abbandono. L'effetto Draghi, cioè l'impulso impresso da un presidente del Consiglio di prestigio internazionale, dovrebbe aiutare anche Roma, dandole il peso che hanno le altre capitali. Allo stesso obiettivo dovrebbe contribuire il nuovo ruolo politico di Enrico Inetta, che negli ultimi sette anni ha lavorato in un Paese, la Francia, la cui capitale è davvero la bandiera del Paese. -tit_org- Il giudizio legato ai progetti I candidati al Comune giudicati dal valore dei progetti per il futuro

Covid, più di mezzo milione i vaccinati

[Redazione]

Sono stati 1.358 nuovi casi di positività al virus accertati ieri sul territorio regionale: l'età media è 43 a Covid, più di mezzo milione i vaccinati FIRENZE In Toscana sono 182,356 i casi di positività al Coronavirus registrati ieri (1.358 in più rispetto a sabato (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Ieri sono stati eseguiti 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,5% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati ieri (con tampone antigenico o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono 26.348, +1,1% rispetto a sabato. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo ieri si sono registrati 36 decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82 anni. Questi i dati, accertati alle ore 12 di domenica sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, in relazione all'andamento dell'epidemia in regione. Per quanto riguarda la campagna vaccinale anti Covid alle 12 di ieri erano state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11,158 in più rispetto a sabato (+2,2%), tenendo presente che le aziende del sistema sanitario regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la dodicesima regione per percentuali di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per centomila abitanti (media italiana: 12.925 per centomila). L'età media dei 1.358 nuovi positivi è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). La Toscana si trova al tredicesimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per centomila abitanti (media italiana circa 5.628 per centomila, dato di sabato). Complessivamente 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a sabato, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a sabato, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid ieri erano complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più rispetto a sabato, più 0,7%): zero persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Toscana al 12esimo posto La classifica riguarda le dosi somministrate in tutta Italia Emergenza Covid Prosegue la campagna vaccinale sul territorio toscano -tit_org-

Protezione civile: subito i vaccini

[R. C.]

Cambiamo! Si inseriscano i volontari di Protezione civile tra le ca- K1 che la Regione prevede di vaccinare nell'immediato. A chiederlo sono Prancesca Gamba rini, coordinatore regionale di Cambiamo!, e Nicolas Brigati, coordinatore provinciale di Cambiamo!. Chiediamo alla Regione di ascoltare questa proposta di buon senso, spiegano Gambarini e Brigati. -tit_org-

Strada provinciale Amiternina Carnicelli chiede di finire i lavori

[Daniela Rosone]

VIABILITÀ Il consiglio comunale di Torri im parte chiede alla Provincia la ripresa dei lavori per l'adeguamento della strada provinciale Am i tern in aeli' intero tratto che collega il casello autostradale di Tomimparte alla strada statale 17. Dal 2015 sono fermi i lavori del primo lotto, iniziato con la variante nel centro abitato di Villagrande. Il sindaco Giacomo Camicelli chiede la rapida conclusione di questo intervento, considerando il denaro pubblico già speso, sostengono i consiglieri, per espropriare i terreni e per la prima realizzazione del rilevato stradale. Al presidente della Provincia Angelo Caruso il consiglio chiede di farsi pure promotore di un tavolo di coordinamento con Regione, Comune e tutti gli enti preposti a programmare. Nel Comune di Tomimparte ci sono diverse Strada provinciale Amiternina Camicelli chiede di finire i lavori strade sulle quali sono necessari degli interventi. Richiesta, infatti, la messa in sicurezza del tratto urbano della strada provinciale Amiternina a Palombaia, a Molino Salomone, ma anche l'awio del secondo lotto della variante nel centro di Villagrande, intervento fondamentale per rendere funzionale il primo lotto dei lavori e ancora i lavori di adeguamento della strada che raccorda la Spl Amiternina con il casello della A24. Inoltre, alla Provincia si chiede la messa in sicurezza di tutti quei tratti di strade provinciali che ricadono nel comune del sindaco Camicelli che hanno bisogno di interventi urgenti di manutenzione straordinaria, la strada in corrispondenza della frazione di Colle Marino ne è un esempio. I consiglieri comunali di Tomimparte si sono resi disponibili a promuovere accordi di partenariato per lo svolgimento tanto delle procedure in essere, quanto per la progettazione preliminare dei lotti di completamento, per ciò di competenza chiaramente. L'appello è stato sottoscritto da tutti i consiglieri comunali mografico ma anche per la funzione strategica detta strada in tema di Protezione Civile come purtroppo si è avuto modo di verificare in occasione del sisma del 2009. Daniela Rosone RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Virus: quattro comuni rossi per i vaccini ecco la Vivenza

[Manlio Biancone]

AVEZZANO Zona rossa da oggi, decisa dal presidente della Regione, Marsilio, per i comuni di Celano, Magliano. San Benedetto e Tagliacozzo oltre a Sante Marie che già sta osservando le nuove norme imposte dalla da lunedì scorso. Ieri il bollettino regionale ha segnalato 41 nuovi contagi nella Marsica e precisamente: 13 sono di Avezzano, 6 di Castellafiume, 5 di Celano, 5 di Magliano, 3 di San Benedetto, 3 di Carsoli, 2 di Scurcola Marsicana e uno per Aielli, Collelongo, Trasacco e Tagliacozzo. Continuano i controlli su tutto il territorio da parte dei carabinieri: a Civita d'Antino sono state multate 4 persone perché trovate fuori un bar, in assembramento. Per loro sono state elevate sanzioni di 400 euro a testa. Multati due cittadini anche a Carsoli, Ad Avezzano l'ordinanza del sindaco, Gianni Di Pangrazio, ha fissato per oggi l'avvio delle vaccinazioni anti coronavirus nella nuova sede dove la Asl potrà attivare fino a 12 postazioni. Il primo cittadino ha emanato un'ordinanza con cui rende immediatamente disponibile la palestra "Martiri di Nassirya" della scuola Vivenza per l'allestimento fino al 30 settembre 2021 e salvo proroghe. Il Comune supporterà la Asl curando l'attività organizzativa e logistica con proprio personale e con i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. L'incontro si è svolto dopo la visita in ospedale a cui hanno partecipato la direttrice sanitaria del presidio, i responsabili dell'unità operativa di malattie infettive, del pronto soccorso, del laboratorio di analisi e degli amministratori comunali Patrizia Gallese, Teresa Colizza e Filomeno Babbo. Al centro del confronto anche altri temi urgenti: l'organizzazione e l'implementazione di posti covid in ospedale, lo stato dei lavori dei percorsi nel pronto soccorso e i posti letto in terapia intensiva. Da mercoledì- ha assai curato Mascitelli- arriverà il nuovo macchinario Panther, capace di processare 500 tamponi all'ora. Manlio Biancone RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il virus non dà tregua Ferrara prepara un altro centro vaccini

Sono 87 i nuovi casi in provincia, con 4 decessi, il Comune mette a disposizione della Asl il palazzetto di Colle dell'Ara

[Alfredo D'alessandro]

Il virus non dà tregua Ferrara prepara un altro centro vaccini Sono 87 i nuovi casi in provincia, con 4 decessi, il Comune mette a disposizione della Asl il palazzetto di Colle dell'Ara

CONTAGI E POLEMICHE Quattro vittime, una 84enne di Vasto, una 78enne di Lanciano e una 73enne di Orsogna, e un uomo di 77 anni di San Giovanni Teatino. E 87 nuovi positivi nell'intera provincia, la metà rispetto a ieri. Sono i numeri della triste contabilità del Covid, mentre sono andate avanti le vaccinazioni degli ultraottantenni che sono una priorità al punto che con Astrazeneca si ripartirà a pieno ritmo mercoledì. A Chieti, dove è attivissimo il Pala Uda con i volontari di fmanianunite Padova, oltre al centro vaccinale del vecchio ospedale, il sindaco Diego Ferrara è tornato a offrire all'Asl (che deve attrezzarlo) il palazzetto di Colle dell'Ara come sede vaccinale: Siamo pronti ad aprirlo, ce lo gestirà Teate Soccorso, come durante lo screening di massa, quando lo ha fatto in maniera egregia e tutti si sono comportati bene - annuncia il primo cittadino.

Quanto al centro vaccinale del vecchio ospedale, d'accordo con le associazioni di protezione civile proporrò di mettere dei gazebo con sedie in maniera tale da alleggerire la situazione, anche se l'organizzazione non potrebbe essere alla Asl. Farò stare una pattuglia della polizia municipale nelle vicinanze: giorni fa uscivano gli anziani dal vaccino e le macchine si fermavano proprio sul marciapiedi, è stato un delirio.

LO SCONTRO Ieri un lungo post su Facebook dell'assessore alla sanità Giancarlo Cascini, ha riacceso polemiche con la Asl che sembravano sopite, nel mirino c'è sempre il direttore generale Thomas Schael: Si fa bello davanti alle istituzioni cercando di sminuire il tuo ruolo e, cosa più odiosa di tutte, pretende da te certi servizi, senza coinvolgerti, ma solo buttandoti la richiesta sulla scrivania, come a dire: ecco, ora è roba tua. Vedi di provvedere, senno... scrive Cascini, secondo il quale è un manager in difficoltà, sostenuto da una opposizione in pari difficoltà, che accetta il danno che viene condotto alla sanità della sua città pur di avere l'occasione di dir male dell'amministrazione. E ancora: Abbiamo cercato il motivo di certi comportamenti, anche studiando testi di etologia comparata: niente. E perfino: Da quando non può più litigare con noi si è chiuso in se stesso, decidendo di fare tutto da solo. Pare che abbia ricomprato una fionda e, di notte, tiri biglie di vetro contro le illuminazioni stradali. No, non abbiamo interessato i vigili. Non ce n'è bisogno. Il supermanager ha anche una pessima mira. Questi i risultati della due giorni di screening con i tamponi rapidi: Casa lin contrada 832 (2 positivi). Roccamonte 677 (2 positivi), S. Maria Imbaro 841 (3 positivi).

Alfredo D'Alessandro S. RIPRODUZIONE RISERVATA

PROBLEMI DI TRAFFICO NELLA ZONA DELL'HUB DEL VECCHIO OSPEDALE ANCORA TENSIONI CON SCHAE: DURO ATTACCO DI CASCINI FERRARA RILANCIA LA STRUTTURA GIÀ UTILIZZATA PER LO SCREENING DI MASSA: SARÀ GESTITA DA TEATE SOCCORSO -tit_org-

Niente tende Solo ospedali = Giani: Tende? No, più letti futuri negli ospedali D'Urso in linea, Ghinelli attacca: Servono ora

Il Governatore all'inaugurazione della statua per i morti della pandemia. Ritardi nei vaccini agli over 80? Traditi dai tempi Pfizer, recupereremo subito

[Alberto Pierini]

Giani: Tende? No, più letti futuri negli ospedali D'Urso in linea, Ghinelli attacca: Servono ora Il Governatore all'inaugurazione della statua per i morti della pandemia. Ritardi nei vaccini agli over 80? Traditi dai tempi Pfizer, recupereremo subito di Alberto Pierini AREZZO Vale più una tenda oggi o un posto letto domani? E' la domanda, rivista ma antica come il mondo, che impazza nel piazzale esterno dell'ospedale. All'ombra della statua inaugurata ieri ricordo delle vittime del Covid, firmata da Enzo Scatragli e sormontata da una corona di spine che a ridosso della Pasqua ne fa l'icona moderna della Via Crucis. Un gioiello intenso e lacerante (avrei preferito non doverlo fare sussurra commosso l'artista), che si chiama Ut come la prima nota e viene avvolto dalle note del sax di Marco Feri, primario di terapia intensiva per un giorno prestato alla musica. Ma la ferita è aperta, un po' come le polemiche di giornata, a cominciare dalla richiesta fatta ieri dal sindaco Alessandro Ghinelli attraverso il nostro giornale: Strutture sanitarie accessorie, che siano tende o spazi del Palaffari. Il Governatore Eugenio Giani punta tutto sui posti letto ospedalieri. Anche in questa Asl siamo arrivati al limite della capienza e per questo passata la pandemia ci metteremo ad un tavolo per pianificare [l'ampliamento dei posti letto e delle potenzialità di cura degli ospedali risponde. Quindi non tende né spazi di fortuna. Anche perché siamo vicini al picco, a lei noi dati cominciamo a calare anche nell'occupazione degli ospedali. Un anno lanciato al futuro che non accontenta Ghinelli. Che prima nel discorso ufficiale sotto la statua stanga i presenti per non essere capaci di tenere il distanziamento, siamo ancora in pericolo e il virus circola. E poi affida ai microfoni la controrispota a Giani. Aveva concordato sulla carenza di posti: ma non sono quelli futuri che contano, [l'emergenza è ora. Ci vuole una risposta da protezione civile. Perfettamente in linea con Giani è il direttore della Asl Antonio D'Urso. La sanità non è un ospedale ma una rete ospedaliera: ce ne sono tredici nella Asl, decine in Toscana e noi più volte siamo venuti incontro a chi ci chiedeva posti anche da fuori regione. Di fondo la linea di sempre. Non è un problema di posti: sono le attrezzature e il personale a dare una risposta sanitaria. Condizioni, in sintesi, che non vedrebbe né nelle tende né in quel Palaffari tirato per la giacchetta, anzi per i portoni. Nel piatto della giornata anche i ritardi della regione sulla vaccinazione agli ottantenni. Siamo stati traditi dai tempi di Pfizer spiega Giani - nel momento in cui partiva la campagna rivolta a loro, le dosi hanno cominciato ad arrivare in quantità minori rispetto alle previsioni. A quel punto, dice, la copertura degli operatori sanitari era andata avanti, richiami compresi, e le ESS 7, i JI, i TMB, SET i soccorsi non bastavano. Ma da domani rimedieremo: entro 50 metri le dosi in arrivo martedì saranno tutte per gli anziani e così le 120 mila della settimana dopo. Clima compatto invece intorno alla statua di Scatragli, ideata insieme a Fabio Migliorati, sostenuta da una serie di sponsor, tra cui il Gran premio Leone d'Oro di Venezia. Ad ammirarla tutte le autorità civili e religiose e anche il sottosegretario Tiziana Nisini e il senatore Riccardo Nencini, A mangiarsela con gli occhi il presidente degli infermieri Giovanni Grasso, curatore del progetto. A salutarla da lontano il ministro Roberto Speranza, Verrò quanto prima ad Arezzo ad ammirarla spiega in un messaggio. Il tono generale? Un'opera per non dimenticare e anche un invito a sperare. Dedicata a chi non c'è più Oltre centomila persone, è come se una città come Arezzo fosse stata cancellata insiste il sindaco. Grazie agli infermieri e ai medici che non hanno mai abbandonato i nostri cari malgrado il pericolo esclama Vescovo Fontana. Che rilancia un suo classico, Usciamo da questa vicenda cambiando mentalità: non preoccuparci solo di noi stessi ma anche degli altri. La goccia d'oro sotto la corona di spine, un po' linfa e un po' lacrima, buca la pietra: e rimbalza nel piazzale dove la polemica divide ma la commozione unisce. In terra i fiori adagiati soprattutto dalle donne della sanità a retina. Come a completare una Via Crucis che non conosce ancora la sua ultima stazione. RIPRODUZIONE

RISERVATA Eugenio Giani davanti all'ingresso del San Donato: a destra la statua di Enzo Scatragli ESS 7 ', l'JI.
TIIITMB.SET'i -tit_org- Niente tende Solo ospedali Giani: Tende? No, più letti futuri negli ospedaliUrso in linea, Ghinelli
attacca: Servono ora

Intervista a Alessandro Ghinelli - Malati in tenda o al Palaffari = Ghinelli: Ospedale da campo unica soluzione Tende all'aperto o i padiglioni del palaffari

[Sergio Rossi]

Ghinelli: Ospedale da campo unica soluzione Tende all'aperto o i padiglioni del palaffari Il sindaco all'attacco: Troppa pressione sugli ospedali, sbagliate le bolle Covid in quelli di provincia. E se mi avessero dato ragione oggi almeno la Valdichiana sarebbe arancione. Commissario unico per le vaccinazioni: è il modo per evitare le disparità di Sergio Rossi AREZZO E* tornato al suo posto e va subito all'attacco. Alessandro Ghinelli, sindaco di Arezzo, rilancia con forza la proposta dell'ospedale da campo. Non molla sul punto... Avete guardato numeri? Il virus ha sviluppato grazie alle varianti una forza tale da sfuggire al controllo. Siamo nel pieno della terza ondata, qui come in Francia o in Polonia. Non a caso anche Arezzo è in zona rossa... Ma io avrei preferito un lockdown totale di due o tre settimane invece di questo strazio, di questi stop and go che lasciano il tempo che trovano. Con il blocco tipo marzo 2020 avremmo frenato virus. Torniamo all'ospedale da campo, idea bocciata a ripetizione sul tavolo sanitario regionale... Lo dissi quattro mesi fa, a novembre, che serviva assolutamente una struttura aggiuntiva. D'Urso risponde che se c'è necessità si attrezzano in bolla Covid anche gli altri ospedali provinciali, ma così si smette di dare ai malati non Covid l'assistenza che sarebbe necessaria. Non le sembra troppo tardi per rimettere sul piatto un'idea che ha trovato così tanti ostacoli? Se si fanno le cose con i criteri della protezione civile, materia di cui sono esperto, non è affatto tardi. Dobbiamo subito tornare all'idea delle tende, l'area è già stata individuata quella degli spettacoli viaggianti. Oppure potremmo sfruttare uno o due padiglioni del centro affari, oggi svuotato di funzioni. E i medici dove li trova? Si recuperano: medici militari, medici in pensione. C'è gente che lo fa di mestiere, basta fare uno sforzo, spingersi verso questa direzione. Sbagliato pensare agli ospedali di provincia. Mi pare che anche presidente Giani abbia fatto un passo avanti. In che senso? Ha detto a noi sindaci di aver ritenuto sufficiente la disponibilità di posti letto nella Sud Est ma che evidentemente si era sbagliato. E ha sottolineato la necessità di ampliarne il numero. Se si fosse dato retta a quello che da tempo sostengo, state sicuri che oggi almeno la Valdichiana sarebbe in arancione. E' rossa soltanto per la pressione sugli ospedali, è lì che sta il collo di bottiglia. Lasciamo da parte l'ospedale da campo. Cosa pensa delle difficoltà della vaccinazione? Intanto mancano le dosi a causa di una politica europea del tutto errata. C'è inoltre, secondo me, la necessità di unificare le procedure istituendo la figura di un commissario unico provinciale che abbia in mano l'intera situazione a nagrafica e proceda attraverso questo strumento. Così supereremmo le problematiche attuali e le disparità che si stanno verificando all'interno della platea degli over 80. Non per colpa dei medici di famiglia, aggiungo. Non trova che rispetto all'inizio della pandemia adesso ci siamo molti meno controlli in città? In diversi mi hanno fatto questa osservazione che però io respingo. La polizia municipale è molto presente, i controlli effettuati sono molteplici, il drone continua a volare ogni giorno e le immagini che restituisce non parlano di particolari assembramenti. Anche i parchi sono frequentati il giusto e non ho ritenuto di doverli chiudere. Vedo semmai troppe persone che sottovalutano il problema, i negazionisti, i fanatici degli aperitivi. Non si rendono conto della pericolosità del Covid che ha ucciso così tanti aretini. In questi giorni ho pensato all'amico Luigi Spiganti, una morte che mi ha toccato. Al suo ristorante sono stato per la prima cena con mia moglie. Altro nervo scoperto, la scuola... Mi rendo perfettamente conto del disagio provocato alle famiglie, ma il problema sussisteva anche e soprattutto per il prima e per il dopo delle lezioni. Il provvedimento, che ha solo anticipato quello del governo, ha già dato buoni frutti e lo riv

endico. Non potevo fare altro. @ RIPRODUZIONE RISERVATA LE PROTESTE PER LA SCUOLA Capisco le difficoltà delle famiglie, ma rivendico l'ordinanza che ha già dato buoni frutti Alessandro Ghinelli, sindaco di Arezzo - tit_org- Intervista a Alessandro Ghinelli - Malati in tenda o al Palaffari Ghinelli: Ospedale da campo unica soluzione Tende all'aperto o i padiglioni del palaffari

Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata

[Redazione]

L'importanza di segnalare eventuali focolai Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata VALBISENZIO Neve e vento, codice giallo su appennino tosco-emiliano, compresa l'Alta Val di Bisenzio, La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso l'allerta meteo per l'arrivo sulla Toscana di un rinforzo dei venti di Grecale e di qualche nevicata. Oggi, è previsto vento da nord-est con forti raffiche sui crinali appenninici. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano nella sezione meteo del sito della Regione, all'indirizzo http://www.egione.toscana.it/a11erta_meteo. Allerta regionale per raffiche di grecale rinforzato E fino al 31 marzo è in vigore il divieto di abbruciamenti E sempre dalla Regione arriva l'istituzione del divieto assoluto di abbruciamenti fino al 31 marzo, Il divieto riguarda il fatto di bruciare residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio toscano in considerazione dell'attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi legato alle condizioni climatiche e appunto, al forte vento previsto. Pertanto oltre al divieto di abbruciamento di potature, sfalci e altri vegetali, è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue, ma anche in questi casi va, comunque, osservato il regolamento forestale. La cui violazione comporterà pesanti sanzioni. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono quindi invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricolo-forestali. È importante segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde regionale 800.425.425 O al 115. RIPRODUZIONE RISERVATA L'AVVERTIMENTO Alto rischio di sviluppo incendi boschivi: invito alla prudenza I vigili del fuoco impegnati nella messa in sicurezza di strutture per il forte vento -tit_org-

Scanzi si vaccina come "riserva" ecco come funzionano le liste

[A. D.]

Il caso a Arezzo Le vaccinazioni "last minute" continuano a creare polemiche, fermo restando che la posizione del commissario straordinario all'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, cioè che non vanno buttate via le dosi, chiunque passi va vaccinato sia sacrosanta. Quindi dopo il caso Mandela Forum, ora è arrivato il momento dello scrittore e giornalista Andrea Scanzi, che su Facebook ha raccontato di essersi vaccinato ad Arezzo con AstraZeneca, dicendo di essersi inserito nella lista dei "panchinari" in quanto "caregiver familiare", essendo figlio unico di genitori appartenenti alla categoria "fragili". Dalla Asl Sud Est fanno sapere però che è stata aperta un'indagine interna per capire se davvero ne avesse diritto. Infatti la lista è disponibile da sabato scorso, mentre Scanzi si è vaccinato venerdì. Così su Facebook il giornalista scrive: Una lista che a dire il vero esisteva anche prima dell'ordinanza di Figliuolo, ma che era meramente verbale. Per meglio dire, tu lo dicevi al tuo medico di base che, se ti reputava idoneo, segnalava il tuo nome al responsabile del piano vaccinale. Una modalità quindi abbastanza particolare e infatti sui social non è mancato chi gli si è scagliato contro. E sulla vicenda l'onorevole Fdi Giovanni Donzelli ha annunciato una interrogazione in Parlamento. Ma il problema è che la lista dei "panchinari" staccando molta confusione. In attesa che il lavoro sul portale della Regione (l'inserimento di tale categoria al suo interno) sia completato, le tre Asl toscane hanno modalità differenti. La Asl Centro non prevede una lista a parte, ma semplicemente la modalità prevede che vengano avvertiti e chiamati i primi della lista del giorno dopo, con l'aiuto anche della Protezione civile. D'altra parte, ci tiene a sottolineare il direttore Paolo Morello, fino a 10 giorni fa su 18.000 prenotati erano solo 86 le persone chiamate perché erano state delle defezioni. Si sta parlando di numeri molto piccoli. Inoltre il primo giorno dalla riapertura delle vaccinazioni con AstraZeneca abbiamo avuto il 2% di defezioni. La Asl Sud Est invece sabato ha messo online il modulo con il quale è possibile segnalare la propria disponibilità alla vaccinazione nel caso siano presenti dosi avanzate alla fine delle sedute di vaccinazione. Possono presentare la propria candidatura solo i soggetti appartenenti alle categorie ammesse alla vaccinazione in questa fase: personale docente e non docente della scuola, forze dell'ordine e forze armate, persone nate tra il 1941 (che non hanno ancora compiuto 80 anni) e il 1950, conviventi o caregiver di persone estremamente vulnerabili. Coloro che propongono la candidatura devono essere in grado di recarsi presso il centro vaccinale entro 20 minuti dalla chiamata. La Asl Nord Ovest invece prevede che per ogni categoria ci sia già una lista d'attesa pronta a subentrare nel momento in cui ci fossero delle defezioni. Mentre a Firenze, nella giornata mondiale dedicata alle persone con la sindrome di Down, il sindaco Dario Nardella e l'assessora al Welfare Sara Funaro hanno annunciato che a Firenze abbiamo già vaccinato tutte le ragazze e i ragazzi che ci sono stati segnalati dalle associazioni del territorio. - a.d.m. (A Andrea Scanzi Ieri ho raccontato di essermi vaccinato come 'panchinaro del caccino'. Dopo l'ordinanza del generale Figliuolo lunedì scorso, che ribadiva di dover usare a tutte le giornate tutte le dosi a qualsiasi costo e di non sprecarne neanche una. Altro... = SR. ___ è? -o Panchinari del vaccino, ecco come prenotarsi. La Asl Toscana sud est ha pubblicato il link A Il racconto di Scanzi Su Facebook Scanzi ha scritto della sua vaccinazione -tit_org-

Famiglia isolata da 17 mesi nessuna risposta dalla Regione

[Emanuela Ambrogi]

ICASO Non si hanno notizie dei soldi chiesti dal Comune per riparare la strada. È consentire ai Masini-Rastelli di tornare finalmente a una situazione di normalità. Emanuela Arnbrogi BAGNI DI LUCCA. Fa orecchie da mercante la Regione a cui il Comune di Bagni di Lucca è inutilmente, per ora, tornato a chiedere un finanziamento per ricostruire la strada, letteralmente scavata da frane e pioggia, che porta all'abitazione della famiglia Masini-Rastelli. Da un anno e mezzo questi cittadini, compresi i bambini e gli anziani della famiglia, devono raggiungere a piedi la loro abitazione in località Mulin di Burica dalla strada di Fabbri di Casabasciana. Lo fanno in ogni stagione senza illuminazione, né misure di sicurezza. I mezzi non passano, loro devono portare tutto a mano. Quando rientrano alla sera le persone dal lavoro devono percorrere un sentiero accidentato aiutati da una pila, per vedere almeno dove mettono i piedi. Giorni fa, il padre di Claudia Masini si è sentito male. Fortunatamente si è ripreso seguendo i consigli del medico, ma alla casa un'ambulanza non sarebbe arrivata. Un mese fa esatto a Mulin di Burica aveva fatto un sopralluogo il consigliere regionale Vittorio Fantozzi (Fratelli d'Italia) insieme al consigliere comunale di opposizione Claudio Gemignani. Resisi conto della insostenibile e pericolosa situazione, hanno chiesto accesso agli atti del Comune per capire di preciso quali richieste fossero state fatte alla Regione. Fantozzi ha anche fatto solleciti a Firenze, senza risultato. Si è intanto mosso di nuovo il sindaco, Paolo Michelini, e insieme a lui il vice, Sebastiano Pacini. Anche lui ha fatto un ulteriore sopralluogo a Mulin di Burica per verificare con i tecnici se sia possibile, nell'inerzia della Regione, procedere almeno con un intervento minimo per la messa in sicurezza del percorso e dell'illuminazione. Le ristrettezze del bilancio comunale non consentono però l'opera di bonifica e ripristino globale chiesta dal Comune alla Regione con tanto di progetto da finanziare. Lo smottamento - con tanto di voragine - era stato segnalato alla Protezione civile della Regione. L'amministrazione comunale nel dicembre 2019 aveva approvato un progetto per un importo di 320.000 euro, inoltrato a Firenze. La richiesta non era stata accolta e il 29 dicembre 2020 era stata fatta una nuova domanda. Vogliamo sapere - dice Sanana Rastelli, mamma di Claudia Masini - se la Regione ha davvero ricevuto il progetto e per quale motivo questo disastro non è stato inserito tra i lavori di somma urgenza. Per quanto riguarda la mulattiera che deve percorrere, Rastelli spiega che si trova dopo la loro abitazione. Poi prosegue per le frazioni di Sala, Casabasciana e Brandeglio: «continua a intanto una volta al giorno dobbiamo portare i sacchi dei rifiuti infondo alla strada, oltre la frana, perché il mezzo per la raccolta non può passare. A distanza di un mese dagli ultimi sopralluoghi, la famiglia Masini-Rastelli attende notizie su possibili interventi. Anche un'altra consigliera di opposizione in Comune, Giulia Mariani, si è interessata alla questione chiedendo l'accesso agli atti, ma ancora non ha avuto risposta. L'unica cosa positiva - conclude Rastelli - è che le giornate sono allungate e le temperature rispetto ai mesi invernali sono più miti. È meno rischioso compiere il tragitto quando siamo carichi di roba. Ma noi rivediamo la nostra strada, sono passati 17 mesi dalla frana e non è cambiato nulla». La strada dove si è verificata la frana - tit_org-

Coronavirus: in Toscana 1358 i nuovi casi con un'età media di 43 anni, 36 i decessi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_757.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_757.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_757.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_757.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_56_757.td-a-rec-img { text-align: center; }}In Toscana sono 182.356 i casi di positività al Coronavirus, 1.358 in più rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico).I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,5% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.348, +1,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11.158 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per 100mila abitanti (media italiana: 12.925 per 100mila)./* custom css */.tdi_55_d60.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_d60.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_d60.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_d60.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_55_d60.td-a-rec-img { text-align: center; }}L'età media dei 1.358 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). Sono 48.942 i casi complessivi ad oggi a Firenze (379 in più rispetto a ieri), 15.783 a Prato (166 in più), 17.369 a Pistoia (116 in più), 10.925 a Massa (47 in più), 18.904 a Lucca (137 in più), 23.045 a Pisa (144 in più), 13.678 a Livorno (71 in più), 16.816 ad Arezzo (148 in più), 9.862 a Siena (71 in più), 6.477 a Grosseto (79 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 717 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 343 nella Nord Ovest, 298 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.628 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.140 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.954, Massa Carrara con 5.699, la più bassa Grosseto con 2.948. Complessivamente, 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a ieri, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.968, Nord Ovest 15.557, Sud Est 8.513). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 4 a Prato, 3 a Pistoia, 6 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 3 a Pisa, 4 a Livorno, 4 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.095 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.659 a Firenze, 380 a Prato, 427 a Pistoia, 486 a

Massa Carrara, 482 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 326 ad Arezzo, 219 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,0 x100.000 residenti contro il 175,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 x100.000), Firenze (166,6 x100.000) e Prato (147,8 x100.000), il più basso a Grosseto (54,2 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/.

```
/* custom css */.tdi_57_aa6.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_aa6.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_aa6.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_aa6.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_aa6.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

Altre 4 vittime del covid19 in provincia di Lucca. I nuovi casi sono 137 in 24 ore

[Redazione]

Altre 4 vittime del coronavirus in provincia di Lucca, dove si contano, anche oggi, 137 casi. Un bilancio pesante, anche oggi, per la pandemia. Nel dettaglio nella Piana di Lucca sono 56 i nuovi casi (Altopascio 10, Capannori 14, Lucca 24, Montecarlo 3, Porcari 4, Villa Basilica 1). Altri 22 casi in Valle del Serchio (Bagni di Lucca 9, Barga 2, Borgo a Mozzano 5, Fabbriche di Vergemoli 2, Galliciano 1, Molazzana 1, Pieve Fosciana 1, San Romano in Garfagnana 1). In Versilia i nuovi positivi sono 59 (Camaione 15, Forte dei Marmi 4, Massarosa 10, Pietrasanta 2, Seravezza 3, Viareggio 25). Le vittime comunicate oggi sono un uomo di 83 anni, un donna di 89 anni e una donna di 82 anni dell'ambito di Lucca oltre a una donna di 89 anni dell'ambito della Versilia. In Toscana i casi positivi sono 1.358 in più rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,5% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.348, +1,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati, accertati alle 12 di oggi (21 marzo) sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre scorso la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12 di oggi sono state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11.158 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per 100mila abitanti (media italiana: 12.925 per 100mila). L'età media dei 1.358 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). Sono 48.942 i casi complessivi ad oggi a Firenze (379 in più rispetto a ieri), 15.783 a Prato (166 in più), 17.369 a Pistoia (116 in più), 10.925 a Massa (47 in più), 18.904 a Lucca (137 in più), 23.045 a Pisa (144 in più), 13.678 a Livorno (71 in più), 16.816 ad Arezzo (148 in più), 9.862 a Siena (71 in più), 6.477 a Grosseto (79 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 717 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 343 nella Nord Ovest, 298 nella Sud est. La Toscana si trova al 13esimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.628 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.140 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.954, Massa Carrara con 5.699, la più bassa Grosseto con 2.948. Complessivamente, 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a ieri, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 15.968, Nord Ovest 15.557, Sud Est 8.513). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti covid oggi sono complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 4 a Prato, 3 a Pistoia, 6 a

Massa Carrara, 4 a Lucca, 3 a Pisa, 4 a Livorno, 4 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.095 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.659 a Firenze, 380 a Prato, 427 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 482 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 326 ad Arezzo, 219 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,0 x100.000 residenti contro il 175,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 x100.000), Firenze (166,6 x100.000) e Prato (147,8 x100.000), il più basso a Grosseto (54,2 x100.000).

La corsa a sindaco, il giudizio legato ai progetti

Nel centrosinistra stanno emergendo candidature quali Roberto Gualtieri e Nicola Zingaretti, nel centrodestra Guido Bertolaso. Ma la Capitale soffre...

[Edoardo Segantini]

(Foto Ansa)shadow Stampa EmailRispetto a mesi fa, quando le candidature al Campidoglio erano ancora avvolte nella nebbia e, coneccezione di Carlo Calenda, affioravano nomi di personaggi di secondo piano, oggi la politica della Capitale attraversa un momento più positivo. Perché, seppure tra incertezze e qualche passo falso, nel centrosinistra stanno emergendo le candidature di figure politiche di spicco, quali sonoex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, e il presidente della Regione ed ex segretario del Pd,Nicola Zingaretti. Questa evoluzione dovrebbe spingere anche il centrodestra a una simmetrica proposta di candidature di qualità. Come sarebbeentrata nell'agone dell'ex direttore della Protezione civile e oggi consulente sanitario alla Regione Lombardia, Guido Bertolaso, seinteressato superasse le sue riserve. Da questa competizione i romani potrebbero trarre beneficio. '); }Tuttavia la situazione della città resta molto complicata, al di là della pandemia e dei suoi effetti tremendi sull'economia e sulla società. Innanzitutto pereredità di questi cinque anni di gestione Raggi. La cui incapacità di adottare misure adeguate ha reso ancora più difficili i problemi già esistenti, a partire dallo stato dei trasporti, dei rifiuti e, più in generale, del funzionamento della macchina comunale. Qualcuno ha già calcolato i costi del non fare a Roma. I costi, ad esempio del non costruire, per scelta ideologica, impianti come i termovalorizzatori: a giudicare da quanto spendiamo per la Tari e peresportazione fuori dal Lazio dei nostri rifiuti, un costo molto alto. E proprioesperienza di questi cinque anni rende indigesta, per una parte dell'elettorato di centrosinistra,alleanza con il M5S.. Diversamente da altre capitali, impegnate da tempo a ripensare il proprio futuro, la Città Eterna cammina nell'incertezza di un'eterna emergenza. Oggi però, grazie ai fondi europei del Recovery Plan, la Capitale haopportunità di riprogettarsi con fondi importanti e di valorizzare i suoi punti di forza, a cominciare dal patrimonio culturale e dalla qualità del sistema universitario. I candidati al Campidoglio saranno giudicati dunque sia dalle risposte concrete che daranno alle emergenze, come la doppia crisi di Atac e Ama, sia dai loro progetti per il futuro della città: ma anche dalla capacità di mobilitare, in uno sforzo comune, tutte le sue energie. A cominciare dai tanti progetti avviati da anni e da anni interrotti: un esempio per tutti la nuova stazione di piazzale Flaminio, in desolante abbandono.effetto Draghi, cioèimpulso impresso da un presidente del Consiglio di prestigio internazionale, dovrebbe aiutare anche Roma, dandole il peso che hanno le altre capitali. Allo stesso obiettivo dovrebbe contribuire il nuovo ruolo politico di Enrico Letta, che negli ultimi sette anni ha lavorato in un Paese, la Francia, la cui capitale è davvero la bandiera del Paese

Coronavirus: 1.358 nuovi casi in Toscana, 26.348 positivi (+297), 245 in T.I. (+5), 36 deceduti (2 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di domenica 21 marzo coronavirus provetta2In Toscana sono 182.356 i casi di positività al Coronavirus, 1.358 in più rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 20.929 test di cui 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,49% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.348, 297 (+1,1%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi, domenica 21 marzo, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.358 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). Sono 48.942 i casi complessivi ad oggi a Firenze (379 in più rispetto a ieri), 15.783 a Prato (166 in più), 17.369 a Pistoia (116 in più), 10.925 a Massa (47 in più), 18.904 a Lucca (137 in più), 23.045 a Pisa (144 in più), 13.678 a Livorno (71 in più), 16.816 ad Arezzo (148 in più), 9.862 a Siena (71 in più), 6.477 a Grosseto (79 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 717 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 343 nella Nord Ovest, 298 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.628 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.140 casi x 100.000 abitanti, Pistoia con 5.954, Massa Carrara con 5.699, la più bassa Grosseto con 2.948. Complessivamente, 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a ieri, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.968, Nord Ovest 15.557, Sud Est 8.513). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 4 a Prato, 3 a Pistoia, 6 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 3 a Pisa, 4 a Livorno, 4 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.095 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.659 a Firenze, 380 a Prato, 427 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 482 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 326 ad Arezzo, 219 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,0 x 100.000 residenti contro il 175,5 x 100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 x 100.000), Firenze (166,6 x 100.000) e Prato (147,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (54,2 x 100.000). La campagna vaccinale Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11.158 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale

proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per 100 mila abitanti (media italiana: 12,5 per 100 mila).
1 2 . 9 2 5 p e r
100 mila).
N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) rilevati dal report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est) ed al fatto che i dati regionali sono successivi al validamento da parte dell'ISS.
22 marzo 2021 650

Freddo e vento forte: tanti interventi per raffiche fino a 100km/h

[Redazione]

È primavera ma sembra inverno per le temperature basse e il forte vento, in particolare sul nord dell'Umbria. Condividi questo articolo su repertorioHome [Logo-Italstem-solo-scritta-990x125] 22 Mar 2021 08:23 Questa fine di marzo assomiglia di più al mese di gennaio viste le temperature tornate rigide nel fine settimana, a cui ora si aggiungono anche fortissime folate di vento. Una allerta della protezione civile mette in guardia sui rischi connessi e i vigili del fuoco sono stati già sollecitati in diverse zone della regione. Condividi questo articolo su

La lotta al virus è costata all'Ausl forniture extra per 19 milioni Reggio

Spesi in un anno secondo i bandi nel sito dell'Ausl 12 milioni per mascherine, tute e guanti comprati dall'Italia al Bangladesh anche con intermediari

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Da un giorno all'altro, con esplosione dei contagi da Covid, anche a Reggio Emilia ci si è accorti che le priorità si chiamavano posti letto e mascherine. Erano giorni di delirio, ci racconta una medico di lungo corso dell'Ausl di Reggio, e che hanno portato all'acquisto urgente di milioni e milioni di mascherine, tute monouso e guanti, pescati ovunque il mercato ne avesse da offrire: dalle grandi aziende fino alle piccole ditte locali, ricorrendo anche alle forniture dal Bangladesh o agli intermediari. Così, nel giro di un anno, Ausl di Reggio ha dovuto spendere qualcosa come 19 milioni di euro solo per i dispositivi di protezione necessari per arginare l'epidemia, per la riorganizzazione di reparti e di ospedali interi per ospitare i pazienti Covid oltre che per alcuni strumenti medici e diagnostici. Solo per i prodotti monouso sono stati spesi 12 dei 19 milioni totali, soprattutto per comprare mascherine. Un'operazione considerata al tempo strettamente necessaria, in particolar modo a inizio pandemia, quando trovare le mascherine era diventata una priorità salvavita. Un contesto nel quale si è inserita due giorni fa anche la Guardia di Finanza di Reggio, che ha acquisito i contratti di diverse forniture, soprattutto quelle per oltre 5 milioni di mascherine - e un controvalore superiore ai 5 milioni di euro - acquistate dalla Paris Paolo Commodity Guideline Partner, ditta trentina dell'omonimo manager che si occupa storicamente di formaggio grana, diventato uno dei canali di approvvigionamento dell'Ausl reggiana tra marzo e giugno del 2020. Ora, l'inchiesta delle Fiamme gialle è solo in fase embrionale, ed è scattata per la presunta mancanza di certificazioni sufficienti su quegli specifici lotti di mascherine, sui quali sono in corso le verifiche ma per i quali non vengono inquadrati profili di colpevolezza o formulate accuse. Ma per capire il clima di quei giorni e di quei mesi, bisogna fare un salto indietro recuperando proprio le decine di contratti stipulati per milioni di euro pubblicati sul sito dell'Ausl, necessari per arginare l'esplosione del virus che solo a Reggio è già costato oltre 1.100 morti. L'argine al virus erano quindi i dispositivi di protezione individuale, che Ausl ha dovuto comprare a mani basse viste le carenze lamentate anche dalla Protezione civile, che ha inondato l'azienda sanitaria reggiana di richieste di aiuto da parte non solo dei suoi ospedali, ma anche di altri snodi come farmacisti o le Rsa. Richieste che hanno trasformato Ausl in una sorta di centro di fornitura e smistamento. Forniture avvenute in estrema urgenza mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, come riportano i contratti, stipulati in tempi record visti i Dpcm, i decreti del Capo del Dipartimento della protezione civile e così via, che hanno tagliati tempi e procedure. Nel giro di quattro mesi, da marzo a giugno 2020, Ausl di Reggio ha autorizzato infatti acquisti di sole mascherine, camici e guanti per quasi 9 milioni di euro. Grossa parte, quasi 6 milioni, sarebbero andati a Paris, tramite quattro contratti di fornitura per materiale che è considerato almeno in parte non conforme, utilizzato proprio da medici e infermieri del sistema ospedaliero provinciale proprio per evitare i contagi. Tra le forniture di mascherine in estrema urgenza ci sono anche due contratti che vengono da lontano. Come quelli da 245mila e 354mila euro con la Knitwear Creator Ltd, società con sede in Bangladesh. Altra fornitura di peso, per un valore di 1 milione e 170mila euro, è stata stipulata con un'altra impresa, la 3MC di Bari, che ha venduto ad esempio 460mila camici monouso al prezzo di 2,04 euro ciascuno, 490mila cuffie monouso a 0,11 euro e 500mila copriscarpe 0,058 euro ciascuno. Appena scoppiata la pandemia, la prima fornitura dell'Ausl era per 440mila mascherine era stata al prezzo di 0,77 euro ciascuna, datata 13 marzo 2020. La prima fornitura di Ffp2 con valvola è di pochi giorni dopo ed è stata di 30mila mascherine 3M a 7,5 euro al pezzo. Le Ffp2 fornite poi da Paris costavano 2,95 euro una, mentre la fornitura più sostanziosa è da 4 milioni di mascherine chirurgiche al prezzo di 0,68 euro ciascuna, per un controvalore di 2,7 milioni di euro. Una corsa contro il tempo sulla quale ha acceso un faro ormai a livello nazionale la Guardia di Finanza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando Report e l'Anac si occuparono di Pivetti Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Non è la prima volta che il nome dell'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, finisce nell'occhio del ciclone o sotto la lente della magistratura, accostato a indagini o scandali per la fornitura di mascherine. Nel pieno dell'emergenza Covid, a fine aprile dello scorso anno, Pivetti era infatti al centro del presunto scandalo su una maxi fornitura di 15 milioni di mascherine alla Protezione civile per circa 30 milioni di euro, importate dalla Cina ma senza certificazioni e in parte sequestrate. Vicende finite anche all'attenzione di Report, in una puntata intitolata La mascherina dell'ex presidente, dove Irene Pivetti è stata intervistata in qualità di amministratore unico Only Italia srl: Non hanno la marcatura Ce ma hanno approvazione come Ffp2, aveva spiegato l'ex presidente della Camera. Nel mirino della trasmissione televisiva finì la Only Italia Logistic, posseduta da una società di San Marino e da un'altra della Polonia. Il conto corrente della società, come confermò la stessa Pivetti durante l'intervista televisiva, venne sequestrato. Sulla vicenda intervenne anche Anac, che archivì nel settembre scorso una segnalazione lanciata dal Codacons: Dalla relazione fornita dalla Protezione Civile è emerso inoltre che la stessa si è prontamente attivata, nelle sedi opportune, al fine di ottenere la certificazione di conformità delle maschere fornite, si legge nella delibera dell'Anac. La Only Italia Logistics nel luglio dello scorso anno chiese un concordato con riserva. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, scendono a 11 i positivi a Parrano. Nessun nuovo caso nei giorni scorsi

[Redazione]

Nessun caso positivo al Covid. È l'esito della giornata di screening promossa dal Comune di Parrano che ha interessato i circa 500 residenti sul territorio dove ad oggi i positivi sono scesi a 11. Obiettivo, verificare l'esistenza di focolai sconosciuti. Buona la risposta della cittadinanza che ha raccolto l'invito dell'Amministrazione Comunale nonostante la giornata molto fredda. Nelle tre postazioni sono state impegnate trenta persone, tra cui tre medici, tre infermieri, i volontari della Funzione Associazione di Protezione Civile e la Protezione Civile di Monteleone d'Orvieto e Montegabbione. "Ringraziamo tutti loro - afferma il sindaco, Valentino Filipetti - il personale comunale e i consiglieri Moretti e Giulietti che hanno collaborato. Ora impegno per far partire subito la campagna di vaccinazione di massa. L'esperienza di oggi dimostra che con l'organizzazione si possono vaccinare tutti gli abitanti dei nostri piccoli paesi in un paio di giorni". Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario

Terremoto, due lievi scosse con epicentri Massa Martana

[Redazione]

La prima nella tarda serata di domenica, la seconda lunedì mattina alle 6, di magnitudo 2.4, con epicentro vicino al borgo storico Terremoto, due scosse, di lieve entità ma avvertite dalla popolazione, nella tarda serata di domenica e nella prima mattinata di oggi, lunedì, con epicentro vicino a Massa Martana. La prima, domenica sera alle 22.25 di magnitudo 2.1, con epicentro a 6 km a nord del borgo di Massa Martana. Un po più intensa (magnitudo 2.4) la scossa di questa mattina alle 6. Avvertita distintamente anche perché ad una profondità minore, di 8 km. In questo caso epicentro era a 5 km a nord-ovest dell'abitato di Massa Martana. Questa scossa è stata lievemente avvertita in alcuni casi anche in altre zone dell'Umbria, nel Foligno e nella Fascia Appenninica.

Coronavirus, in Toscana altri 1358 contagi. Morte 36 persone

[Redazione]

In Toscana sono 182.356 i casi di positività al Coronavirus, 1.358 in più rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,5% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.348, +1,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11.158 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per 100mila abitanti (media italiana: 12.925 per 100mila). L'età media dei 1.358 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). Sono 48.942 i casi complessivi ad oggi a Firenze (379 in più rispetto a ieri), 15.783 a Prato (166 in più), 17.369 a Pistoia (116 in più), 10.925 a Massa (47 in più), 18.904 a Lucca (137 in più), 23.045 a Pisa (144 in più), 13.678 a Livorno (71 in più), 16.816 ad Arezzo (148 in più), 9.862 a Siena (71 in più), 6.477 a Grosseto (79 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 717 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 343 nella Nord Ovest, 298 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.628 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.140 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.954, Massa Carrara con 5.699, la più bassa Grosseto con 2.948. Complessivamente, 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a ieri, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.968, Nord Ovest 15.557, Sud Est 8.513). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 4 a Prato, 3 a Pistoia, 6 a M

assa Carrara, 4 a Lucca, 3 a Pisa, 4 a Livorno, 4 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.095 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.659 a Firenze, 380 a Prato, 427 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 482 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 326 ad Arezzo, 219 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,0 x100.000 residenti contro il 175,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 x100.000), Firenze (166,6 x100.000) e Prato (147,8

x100.000), il più basso a Grosseto (54,2 x100.000).

Coronavirus 21 marzo. 1358 i nuovi casi, 108 ad Arezzo, con un'età media di 43 anni, 36 i decessi

[Redazione]

Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 276 unità, di cui 108 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 1203 tamponi. Le persone positive in carico sono 2193. Si registrano 67 guarigioni e nessun decesso. Casi per Provincia e totale ASL TSE: Asl TSE 276 Provincia di Arezzo 108 Provincia di Siena 70 Provincia di Grosseto 97 Extra USL 1. Nuovi casi positivi per classietà: Provincia 0 18 19 34 35 49 50 64 65 79 over 80. Arezzo 2017 2322 179 Grosseto 3219 1616 122 Siena 1617 1017 28 Totale ASL TSE 6853 4955 3119. Trend ultima settimana: casi positivi (così come comunicati nei precedenti report) Provincia: Domenica 14 mar Lunedì 15 marzo Martedì 16 mar Mercoledì 17 mar Giovedì 18 mar Venerdì 19 mar Sabato 20 mar Domenica 21 mar. Arezzo 1281 1196 97195136129108 Siena 6545577562748470 Grosseto 471097563100903297 Totale Asl Tse 240265228235357300245275. Nuovi casi per Comune della provincia di Arezzo: Comune Nuovi casi. Anghiari 1 Arezzo 24 Bibbiena 6 Bucine 8 Capolona 2 Castel Focognano 1 Castel San Niccolò 1 Castel Franco Piandiscò 1 Castiglion Fiorentino 1 Civitella In Val Di Chiana 3 Cortona 1 Foiano Della Chiana 5 Laterina Pergine Valdarno 3 Loro Ciuffenna 2 Marciano Della Chiana 3 Monte San Savino 2 Montevarchi 16 Prato Vecchio 1 Stia 1 San Giovanni Valdarno 8 Sansepolcro 3 Subbiano 7 Terranuova Bracciolini 9 Ricoveri. Posti letto occupati: Degenza Covid San Donato Arezzo 102 TI San Donato Arezzo 21 Degenza Covid Misericordia Grosseto 58 TI Misericordia Grosseto 16. Ulteriori informazioni: Numero di tamponi effettuati Provincia di Arezzo 1203 Provincia di Siena 1035 Provincia di Grosseto 1212. Persone Positive in carico Provincia di Arezzo 2193 Provincia di Siena 1453 Provincia di Grosseto 1321. Di cui a domicilio: Provincia di Arezzo 1756 Provincia di Siena 1236 Provincia di Grosseto 1151. Numero di persone contatti stretti in quarantena: Provincia di Arezzo 3448 Provincia di Siena 2734 Provincia di Grosseto 2331. Guariti: Provincia di Arezzo 67 Provincia di Siena 58 Provincia di Grosseto 9. Persone Decedute Ospedale San Donato Arezzo Ospedale Misericordia Grosseto 1 donna di 91 anni deceduta il 21 marzo 2021. Sono 1358 in più rispetto a ieri i casi di covid-19 in Toscana; età media dei nuovi positivi è di 43 anni e il 20% ha meno di 20 anni; ben 36 sono le persone decedute, 23 uomini e 13 donne. In Toscana sono 182.356 i casi di positività al Coronavirus, 1.358 in più rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,8% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,7% e raggiungono quota 150.913 (82,8% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.356 tamponi molecolari e 5.573 tamponi antigenici rapidi, di questi il 6,5% è risultato positivo. Sono invece 9.929 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,7% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.348, +1,1% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.653 (11 in meno rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (5 in più). Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 510.038 vaccinazioni, 11.158 in più rispetto a ieri (+2,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la 12 regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (l'82,5% delle 618.060 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 13.813 per 100mila abitanti (media italiana: 12.925 per 100mila). L'età media dei 1.358 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 20% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.305 confermati con tampone molecolare e 53 da test rapido antigenico). Sono 48.942 i casi complessivi ad oggi a Firenze (379 in più rispetto a ieri), 15.783 a Prato (166 in più), 17.369 a Pistoia (116 in più), 10.925 a Massa (47 in più), 18.904 a Lucca (137 in più), 23.045 a Pisa (144 in più), 13.678 a Livorno (71

in più), 16.816 ad Arezzo (148 in più), 9.862 a Siena (71 in più), 6.477 a Grosseto (79 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 717 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 343 nella Nord Ovest, 298 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 4.938 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 5.628 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 6.140 casi x100.000 abitanti, Pistoia con 5.954, Massa Carrara con 5.699, la più bassa Grosseto con 2.948. Complessivamente, 24.695 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (308 in più rispetto a ieri, più 1,3%). Sono 40.038 (715 in meno rispetto a ieri, meno 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 15.968, Nord Ovest 15.557, Sud Est 8.513). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.653 (11 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%), 245 in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri, più 2,1%). Le persone complessivamente guarite sono 150.913 (1.025 in più risp

etto a ieri, più 0,7%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 150.913 (1.025 in più rispetto a ieri, più 0,7%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 36 nuovi decessi: 23 uomini e 13 donne con un'età media di 82,8 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 4 a Prato, 3 a Pistoia, 6 a Massa Carrara, 4 a Lucca, 3 a Pisa, 4 a Livorno, 4 a Arezzo, 2 a Siena. Sono 5.095 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.659 a Firenze, 380 a Prato, 427 a Pistoia, 486 a Massa Carrara, 482 a Lucca, 574 a Pisa, 353 a Livorno, 326 ad Arezzo, 219 a Siena, 119 a Grosseto, 70 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 138,0 x100.000 residenti contro il 175,5 x100.000 della media italiana (14 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (253,5 x100.000), Firenze (166,6 x100.000) e Prato (147,8 x100.000), il più basso a Grosseto (54,2 x100.000).

Maltempo, in arrivo vento forte: scatta il codice giallo - Meteo

[La Nazione]

Firenze, 21 marzo 2021 - La sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un codice giallo per vento di grecale, valido fino alla mezzanotte di oggi, domenica 22 marzo, nelle zone Valdarno Superiore, Valdarno Inferiore, Firenze, Bisenzio ed Ombrone Pistoiese, Valdichiana. Su queste aree, in particolare sulle zone collinari e sui rilievi più esposti, potranno esserci forti raffiche fino a 60-80 chilometri all'ora. Dopo una temporanea attenuazione, nella giornata di domani, lunedì 22, solo sulla Valdichiana, a partire dalle 9, vi sarà una nuova criticità gialla. Sulle altre zone di allerta sopra citate, i venti di grecale saranno in ulteriore attenuazione. Mari mossi o molto mossi fino a stasera, domenica 21, al largo ed a sud dell'isola d'Elba. Riproduzione riservata

"Niente tende, solo ospedali": Giani, più posti dopo l'emergenza. Ghinelli: "Tropo tardi" - Cronaca

[Alberto Pierini]

Arezzo, 22 marzo 2021 - Vale più una tenda oggi o un posto letto domani? E la domanda, rivista ma antica come il mondo, che impazza nel piazzale esterno dell'ospedale. All'ombra della statua inaugurata ieri in ricordo delle vittime del Covid, firmata da Enzo Scatragli e sormontata da una corona di spine che a ridosso della Pasqua ne fa icona moderna della Via Crucis. Un gioiello intenso e lacerante (avrei preferito non doverlo fare sussurra commosso l'artista), che si chiama Ut come la prima nota e viene avvolto dalle note del sax di Marco Feri, primario di terapia intensiva per un giorno prestato alla musica. Ma la ferita è aperta, un po' come le polemiche di giornata, a cominciare dalla richiesta fatta ieri dal sindaco Alessandro Ghinelli attraverso il nostro giornale: Strutture sanitarie accessorie, che siano tende o gli spazi del Palaffari. Il Governatore Eugenio Giani punta tutto sui posti letto ospedalieri. Anche in questa Asl siamo arrivati al limite della capienza e per questo passata la pandemia ci metteremo ad un tavolo per pianificare l'ampliamento dei posti letto e delle potenzialità di cura degli ospedali risponde. Quindi non tende né spazi di fortuna. Anche perché siamo vicini al picco, alcuni dati cominciamo a calare anche nell'occupazione degli ospedali. Un anno lanciato al futuro che non accontenta Ghinelli. Che prima nel discorso ufficiale sotto la statua stanga i presenti per non essere capaci di tenere il distanziamento, siamo ancora in pericolo e il virus circola. E poi affida ai microfoni la controrisposta a Giani. Aveva concordato sulla carenza di posti: ma non sono quelli futuri che contano, emergenza è ora. Ci vuole una risposta da protezione civile. Perfettamente in linea con Giani è il direttore della Asl Antonio Urso. La sanità non è un ospedale ma una rete ospedaliera: ce ne sono tredici nella Asl, decine in Toscana e noi più volte siamo venuti incontro a chi ci chiedeva posti anche da fuori regione. Di fondo la linea di sempre. Non è un problema di posti: sono le attrezzature e il personale a dare una risposta sanitaria. Condizioni, in sintesi, che non vedrebbe né nelle tende né in quel Palaffari tirato per la giacchetta, anzi per i portoni. Nel piatto della giornata anche i ritardi della regione sulla vaccinazione agli ottantenni. Siamo stati traditi dai tempi di Pfizer spiega Giani nel momento in cui partiva la campagna rivolta a loro, le dosi hanno cominciato ad arrivare in quantità minori rispetto alle previsioni. A quel punto, dice, la copertura degli operatori sanitari era andata avanti, richiami compresi, e le scorte non bastavano. Ma da domani rimedieremo: e le 50 mila dosi in arrivo martedì saranno tutte per gli anziani e così le 120 mila della settimana dopo. Clima compatto invece intorno alla statua di Scatragli, ideata insieme a Fabio Migliorati, sostenuta da una serie di sponsor, tra cui il Gran premio Leone d'Oro di Venezia. Ad ammirarla tutte le autorità civili e religiose e anche il sottosegretario Tiziana Nisini e il senatore Riccardo Nencini. A mangiarsela con gli occhi il presidente degli infermieri Giovanni Grasso, curatore del progetto. A salutarla da lontano il ministro Roberto Speranza, Verrò quanto prima ad Arezzo ad ammirarla spiega in un messaggio. Il tono generale? Un'opera per non dimenticare e anche un invito a sperare. Dedicata a chi non è più. Oltre centomila persone, è come se una città come Arezzo fosse stata cancellata insiste il sindaco. Grazie agli infermieri e ai medici che non hanno mai abbandonato i nostri cari malgrado il pericolo esclama il vescovo Fontana. Che rilancia un suo classico, Usciamo da questa vicenda cambiando mentalità: non preoccuparci solo di noi stessi ma anche degli altri. La goccia d'oro sotto la corona di spine, un po' linfa e un po' lacrima, buca la pietra: e rimbalza nel piazzale dove la polemica divide ma la commozione unisce. In terra i fiori adagiati soprattutto dalle donne della sanità aretina. Come a completare una Via Crucis che non conosce ancora la sua ultima stazione Riproduzione riservata

Giani: "Tende? No, più letti futuri negli ospedali" D'Urso in linea, Ghinelli attacca: "Servono ora" - Cronaca

Il Governatore all'inaugurazione della statua per i morti della pandemia. Ritardi nei vaccini agli over 80? "Traditi dai tempi Pfizer, recupereremo subito"

[A]

di Alberto PieriniEZZOVale più una tenda oggi o un posto letto domani? E la domanda, rivista ma antica come il mondo, che impazza nel piazzale esterno dell'ospedale. All'ombra della statua inaugurata ieri in ricordo delle vittime del Covid, firmata da Enzo Scatragli e sormontata da una corona di spine che a ridosso della Pasqua ne fa cona moderna della Via Crucis. Un gioiello intenso e lacerante ("avrei preferito non doverlo fare" sussurra commosso l'artista), che si chiama Ut come la prima nota e viene avvolto dalle note del sax di Marco Feri, primario di terapia intensiva per un giorno prestato alla musica. Ma la ferita è aperta, un po' come le polemiche di giornata, a cominciare dalla richiesta fatta ieri dal sindaco Alessandro Ghinelli attraverso il nostro giornale: "Strutture sanitarie accessorie, che siano tende o gli spazi del Palaffari". Il Governatore Eugenio Giani punta tutto sui posti letto ospedalieri. "Anche in questa Asl siamo arrivati al limite della capienza e per questo passata la pandemia ci metteremo ad un tavolo per pianificare l'ampliamento dei posti letto e delle potenzialità di cura degli ospedali" risponde. Quindi non tende né spazi di fortuna. Anche perché "siamo vicini al picco, alcuni dati cominciamo a calare anche nell'occupazione degli ospedali". Un amo lanciato al futuro che non accontenta Ghinelli. Che prima nel discorso ufficiale sotto la statua "stanga" i presenti per non essere capaci di tenere il distanziamento, "siamo ancora in pericolo e il virus circola". E poi affida ai microfoni la controrisposta a Giani. "Aveva concordato sulla carenza di posti: ma non sono quelli futuri che contano, emergenza è ora. Ci vuole una risposta da protezione civile". Perfettamente in linea con Giani è il direttore della Asl Antonio Urso. "La sanità non è un ospedale ma una rete ospedaliera: ce ne sono tredici nella Asl, decine in Toscana e noi più volte siamo venuti incontro a chi ci chiedeva posti anche da fuori regione". Di fondo la linea di sempre. "Non è un problema di posti: sono le attrezzature e il personale a dare una risposta sanitaria". Condizioni, in sintesi, che non vedrebbe né nelle tende né in quel Palaffari tirato per la giacchetta, anzi per i portoni. Nel piatto della giornata anche i ritardi della regione sulla vaccinazione agli ottantenni. "Siamo stati traditi dai tempi di Pfizer spiega Giani nel momento in cui partiva la campagna rivolta a loro, le dosi hanno cominciato ad arrivare in quantità minori rispetto alle previsioni". A quel punto, dice, la copertura degli operatori sanitari era andata avanti, richiami compresi, e le scorte non bastavano. "Ma da domani rimedieremo: e le 50 mila dosi in arrivo martedì saranno tutte per gli anziani e così le 120 mila della settimana dopo". Clima compatto invece intorno alla statua di Scatragli, ideata insieme a Fabio Migliorati, sostenuta da una serie di sponsor, tra cui il Gran premio Leone d'Oro di Venezia. Ad ammirarla tutte le autorità civili e religiose e anche il sottosegretario Tiziana Nisini e il senatore Riccardo Nencini. A mangiarsela con gli occhi il presidente degli infermieri Giovanni Grasso, curatore del progetto. A salutarla da lontano il ministro Roberto Speranza, "Verrò quanto prima ad Arezzo ad ammirarla" spiega in un messaggio. Il tono generale? "Un'opera per non dimenticare e anche un invito a sperare". Dedicata a chi non è più "Oltre centomila persone, è come se una città come Arezzo fosse stata cancellata" insiste il sindaco. "Grazie agli infermieri e ai medici che non hanno mai abbandonato i nostri cari malgrado il pericolo" esclama il Vescovo Fontana. Che rilancia un suo classico, "Usciamo da questa vicenda cambiando mentalità: non preoccuparci solo di noi stessi ma anche degli altri". La goccia d'oro sotto la corona di spine, un po' linfa e un po' lacrima, buca la pietra: e rimbalza nel piazzale dove la polemica divide ma la commozione unisce. In terra i fiori adagiati soprattutto dalle donne della sanità aretina. Come a com

pletare una Via Crucis che non conosce ancora la sua ultima stazione. Riproduzione riservata

Vaccinazioni, Giani ora accelera E mette in campo la protezione civile - Cronaca

Caso ultraottantenni: ecco il piano B con affiancamento delle Asl. Via a 15mila dosi di Moderna per ultrafragili

[Ilaria Ulivelli]

di Ilaria Ulivelli La vaccinazione degli ultraottantenni in Toscana è diventata un caso: sono circa 90mila le dosi effettuate ai grandi anziani sui 320mila residenti. Ieri giornata fitta di riunioni all'assessorato alla salute regionale per mettere a punto il piano B, quello che prevede affiancamento delle Asl ai medici di famiglia, qualora non dovessero riuscire a portare a termine il mandato delle 120mila dosi da somministrare entro Pasqua agli over 80. A tutti entro il 25 aprile dovrà essere stata fatta almeno la prima dose per concludere entro metà maggio anche con i richiami. Una settimana di tempo per la verifica: le prime 50mila dosi dovranno essere tutte utilizzate entro domenica prossima. "Seguirò passo dopo passo ogni momento della vaccinazione, il cronoprogramma dovrà essere rispettato rigorosamente, altrimenti si cambia", tuona Eugenio Giani. Che ha intenzione di accelerare. Oggi saranno messe a punto le linee di intervento dell'Asl, ma nel frattempo si partirà anche con gli ultrafragili: finora ne sono stati vaccinati 11mila dalle Asl. Per la preadesione si sono registrate 70mila persone: le prime 15mila dosi di Moderna a loro destinate sono in arrivo. Questione di ore e partirà la prenotazione e subito dopo la vaccinazione. "Abbiamo effettuato oltre 510mila vaccini spiega assessore alla salute Simone Bezzini Siamo stati i primi a partire con le Rsa il 30 dicembre e sempre i primi a utilizzare il vaccino AstraZeneca dall'11 febbraio. Siamo anche la Regione che ha vaccinato il maggior numero di sanitari". Per imprimere accelerazione necessaria per il cambio di passo quando da aprile cominceranno ad arrivare più dosi di vaccino, il governatore Giani oggi stesso metterà in campo la protezione civile. Il direttore del dipartimento regionale Giovanni Massini lavorerà al suo fianco per verificare il corretto funzionamento dell'intera filiera. Si cercheranno nuovi hub per aumentare la capacità di accoglienza, anche se sembra che ci sia qualche dubbio sul mantenimento del Mandela Forum che in Toscana è il centro più grande e con maggiori possibilità di ampliamento dei numeri, fino a 3.000 vaccinati al giorno. Una marcia a ritmi forzati anche per frenare la corsa dell'epidemia. Nella settimana che si è chiusa ieri sono stati registrati 9.374 nuovi casi, 843 in più rispetto alla precedente con un incremento del 10%. Non siamo a una crescita esponenziale, ma è stato un aumento che si sperava di poter evitare costituzione delle zone rosse. E aumento, fra l'altro, è stato registrato nonostante siano diminuiti i tamponi di prima diagnosi, in tutto 69.707, quasi 10mila in meno rispetto alla settimana precedente. La percentuale di positività cresce a 13,4% contro quella del 10,7% di sette giorni prima. Non un buon segno. Il tasso di incidenza dei nuovi positivi su 100mila abitanti in Toscana sale a 254, sempre oltre la soglia di 250 che fa scattare la zona rossa. E ieri anche la provincia di Firenze ha superato la media regionale. "Siamo al confine della zona rossa, siamo sulla breccia spiega il sindaco Dario Nardella Domani avrò un incontro approfondito con il presidente Giani per decidere cosa fare perché è giusto lavorare insieme e individuare i provvedimenti comuni, in ogni caso si registra una lievissima flessione dell'aumento dei posti letto". E ieri nella giornata mondiale dedicata alle persone con la sindrome di Down, una buona notizia: a Firenze sono stati vaccinati tutti. Riproduzione riservata

Neve e vento, scatta il codice giallo in Vallata - Cronaca

[Redazione]

Neve e vento, codice giallo su appennino tosco-emiliano, compresa Alta Val di Bisenzio. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso allerta meteo per arrivo sulla Toscana di un rinforzo dei venti di Grecale e di qualche nevicata. Oggi, è previsto vento da nord-est con forti raffiche sui crinali appenninici. Dettagli e consigli sui comportamenti da adottare si trovano nella sezione meteo del sito della Regione, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/alertameteo>. E sempre dalla Regione arriva istituzione del divieto assoluto di abbruciamenti fino al 31 marzo. Il divieto riguarda il fatto di bruciare i residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio toscano in considerazione dell'attuale rischio di sviluppo di incendi boschivi legato alle condizioni climatiche e appunto, al forte vento previsto. Pertanto oltre al divieto di abbruciamento di potature, sfalci e altri vegetali, è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue, ma anche in questi casi va, comunque, osservato il regolamento forestale. La cui violazione comporterà pesanti sanzioni. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono quindi invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricolo-forestali. È importante segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde regionale 800.425.425 o al 115. Riproduzione riservata

Via Rospicciano, ecco la Ceccardi Il Covid riaccende lo scontro - Cronaca

[Redazione]

Il focolaio di contagi scoppiato nel condominio rosa di via Rospicciano a Ponsacco non smette di far discutere i cittadini e le forze politiche del territorio. "I 56 casi finora accertati scrive Forza Italia Ponsacco sono solamente la punta dell'iceberg di una serie di disagi sociali e abitativi iniziata con assegnazione dell'immobile ad un numero imprecisato di famiglie macedoni. Ribadiamo che il Covid è solo l'ultimo, in ordine di tempo, dei problemi che questa ricollocazione, voluta da certe autorità e avallata dal sindaco Brogi, ha procurato alla cittadinanza di Ponsacco: lo spostamento reiterato di famiglie provenienti da campi rom all'interno di un unico condominio nel pieno centro del paese appare come un'operazione di emarginazione e ghettizzazione". Dagli schieramenti opposti arriva appoggio e la solidarietà all'operato della prima cittadina Francesca Brogi. "Come coordinamento pisano di Sinistra Civica Ecologista consideriamo grave e inaccettabile lo scioglimento politico della Lega e del centrodestra sulla vicenda. Perché la formazione di una concentrazione così numerosa e problematica di rom e di ospiti più o meno abusivi nel condominio di via Rospicciano è stata il frutto di sgomberi attuati e incentivati da altri Comuni, tra i quali quello di Cascina guidato allora da Susanna Ceccardi e Pisa con attuale sindaco Michele Conti, e resa possibile anche di una proprietà degli immobili che ha aperto la strada all'insediamento con discutibili contratti di locazione. Proprietà che ci risulta in buoni rapporti con esponenti della destra ponsacchina". Sarà proprio ex sindaco di Cascina ospite della conferenza stampa organizzata per questa mattina davanti al palazzo. Alle 11.30 gli esponenti della lega comunale e provinciale insieme all'europarlamentare Ceccardi faranno il punto sulla situazione della pandemia a Ponsacco. Una chiusura del cerchio per amministratrice più volte accusata di aver generato la situazione del Palazzo Rosa. Intanto le forze di maggioranza del Comune sottolineano gli sforzi fatti. "Ponsacco rimane zona arancio scrivono. Questo grazie alla corretta gestione dell'Amministrazione Comunale che insieme alla Asl nel giro di poche ore ha messo in piedi una macchina organizzativa che ha permesso di isolare il cluster. In pochi giorni sono stati effettuati oltre 500 tamponi che hanno fornito dati incoraggianti. Tutto questo è stato possibile grazie agli operatori sanitari, forze dell'ordine, volontariato e protezione civile a cui vanno i nostri ringraziamenti". Riproduzione riservata

A Bologna vogliono l'alleanza Pd-Pizzarotti a tutti i costi? "Vogliono che vinca il centrosinistra". INTERVISTA a Matteo Daffadà -

[Redazione]

Con Matteo Daffadà, consigliere regionale parmigiano del Pd, facciamo il punto della situazione sulla politica nazionale, regionale e locale in vista delle elezioni comunali di Parma e Borgotaro. Quali credi saranno le novità che il nuovo segretario nazionale Enrico Letta porterà nel Pd? Enrico Letta è la migliore opportunità che potessimo avere oggi. Porterà capacità e determinazione nel rivendicare la forte identità del nostro partito. Lo ha già fatto con le sue prime dichiarazioni, equilibrate nel cercare di costruire alleanze. Mi è piaciuta la sottolineatura che questi sette anni fuori dalla vita politica attiva gli hanno insegnato molto: pochissimi in questi anni lo hanno chiamato, tantissimi in questi giorni. Dobbiamo riportare la politica ad essere più comunità, più squadra. Sono convinto che riporterà a casa tanti elettori. Credo che il PD sia un grande partito, con una classe dirigente e tanti amministratori di qualità e una base attiva, propositiva, giustamente attenta e critica. La convinzione del suo discorso di apertura mi fa credere sia partito con la marcia giusta. Come pensi stia reagendo la sanità dell'Emilia Romagna a questa nuova ondata di virus e alla necessità di vaccinazione di massa? Questa pandemia ha dimostrato che quando si diceva che la sanità pubblica in Emilia Romagna fosse un'eccellenza non si ripeteva un ritornello di parole vuote: straordinaria è la capacità del sistema di reagire, di organizzare, financo di inventare soluzioni. Grazie agli operatori prima di tutto, alla loro disponibilità e abnegazione che va oltre l'orario, ma anche a una sorta di comune sentire a tutti i livelli che fa sì che ciascuno sia spinto a dare il meglio. E di sicuro è il sostegno convinto della Regione che anche nel nuovo bilancio ha messo in campo per il settore cifre da record. E non ci fermeremo qui. In questo primo anno di mandato, qual è stata la tua attività da consigliere regionale, di cosa ti sei occupato nello specifico? Mi sono confrontato per la prima volta con i lavori in Aula e, pur nella difficoltà dell'emergenza Covid, ho potuto conoscere e apprezzare la qualità e la competenza dei miei colleghi e della macchina regionale fatta di competenze e eccellenze professionali. I temi che abbiamo affrontato insieme e le proposte presentate toccano tutti i settori della vita della nostra società. In particolare mi sono occupato dei lavori delle Commissioni I, III e V, bilancio, infrastrutture, scuola, cultura, sport, protezione civile, agricoltura essendo tra l'altro relatore di una proposta di legge poi approvata all'unanimità in Aula. Ho scelto di dedicarmi a conoscere a fondo il nostro territorio provinciale, in particolare le aziende, le attività produttive, le associazioni. Sto imparando tanto, sto scoprendo un tessuto sorprendente di iniziative. Quando non ho impegni in Regione, ogni settimana mi muovo dall'Appennino alla bassa, dalla città al Po. Sto incontrando tantissime persone di ogni estrazione e colore politico. È un ruolo che mi piace molto e che affronto con entusiasmo. Ascoltare è la cosa che prediligo. Ascoltare è imparare. Sto comunicando attraverso i nuovi strumenti con il territorio, mail, newsletter, social e da pochi giorni con il sito web www.matteodaffada.it. Dal tuo osservatorio privilegiato della Regione, che idea ti sei fatto delle priorità della città di Parma? Parma è una città piena di risorse, capacità, intelligenza, cultura, settori produttivi all'avanguardia, ed è molto apprezzata in ambito regionale. Le priorità sono quelle di ogni città che abbia ambizione di stare in relazione con il resto del mondo, cioè infrastrutture di qualità. Senza quelle è difficile pensare a uno sviluppo. Serve una sintesi delle esigenze e delle necessità, e come territorio lottare a tutti i livelli per portare a casa il risultato. Parma e provincia insieme. Penso poi alle strade digitali, soprattutto per il territorio dell'Appennino, investimento sul patrimonio culturale, sulla ricerca e sul nostro capitale umano e una decisa svolta per migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente. Comunali di Parma 2022: è vero che a Bologna vogliono l'alleanza Pd-Pizzarotti a tutti i costi? Se proprio devo seguire l'approccio che mi proponi, ti rispondo che a Bologna vogliono che a Parma il centrosinistra si riprenda la guida della città. Io penso che si possa fare: chi è impegnato in politica ha il dovere di pensare a un'idea di futuro per questa città e a cercare le forze che insieme possono realizzarla. Non è tempo di giochetti, di ripicche, di egoismi. L'obiettivo è alto: chi si metterà di traverso se ne assumerà la responsabilità.

La ricetta non c'è ma so che serve umiltà da parte di tutte le forze, volontà di incontrarsi, discutere e individuare il centravanti che sappia fare goal. Come Stefano Bonaccini ha fatto lo scorso anno alle regionali. In autunno si voterà anche alle elezioni comunali di Borgotaro, di cui sei stato vicesindaco fino a un anno fa. Questa volta, forse per la prima volta, l'esito delle comunali è incerto, soprattutto a causa delle polemiche sulle emissioni della Laminan e sulla chiusura del punto nascita di Borgotaro (che Bonaccini ha detto verrà riaperto). Cosa pensi debba fare il centrosinistra per riuscire a riconfermarsi alla guida del paese? L'esito delle elezioni è sempre incerto. E per chi fa politica è salutare non dare mai per scontato il risultato. So quanto sia difficile vincere, avere consenso, avere la fiducia della gente. È un lavoro che non si improvvisa. Per amministrazione comunale sono stati anni particolari. Vicende delicate gestite con impegno anche se a volte non siamo stati in grado di far percepire al meglio la nostra azione, ma sempre nell'interesse della nostra Comunità. Errori ne abbiamo fatti e ne facciamo. Ma ci abbiamo sempre messo la faccia. Io a Borgotaro ci vivo con la mia famiglia, non sono di passaggio. Amo il mio paese e la mia valle. Stiamo lavorando per proporre una squadra rinnovata, di borgotaresi, di giovani, di persone che nello sviluppo del nostro paese credono e investono. Andrea Marsiletti Share

- - Avviso della Protezione Civile, venti fino a tempesta nell'entroterra e mareggiate sulla costa

[Redazione]

burrasca vento mare mosso 1' di lettura 21/03/2021 - La Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione Civile delle Marche ha diffuso un avviso di condizioni meteo avverse valevole per la giornata di domani, lunedì 22 marzo 2021. Data Emissione - 21/3/2021 ore 11:00 locali. Inizio validità - 22/3/2021 ore 00:00 locali. Fine validità - 22/3/2021 ore 24:00 locali. Situazione meteo generale e tendenza: l'approfondimento di un sistema depressionario sul basso Adriatico determinerà, nella giornata di lunedì 22, un rinforzo della ventilazione e del moto ondoso. AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE VENTO E MARE: VENTO da nord-est, con raffiche fino a burrasca. Possibili raffiche fino a tempesta sui rilievi. MARE agitato, con onda da nord-est. NOTE: Possibilità di mareggiate lungo tutto il litorale, in particolare nella seconda parte della giornata [643275_ame]*

- - Maltempo: in arrivo pioggia e neve al Sud. Allerta arancione in Sicilia

[Redazione]

[642942_Cfa] 2' di lettura 20/03/2021 - Una vasta saccatura, disposta dalla Russia al Marocco, determina un afflusso di masse ariarie di matrice polare fin verso l'Italia dove, interagendo con impulsi perturbati in arrivo da Ovest, si registreranno precipitazioni anche a carattere temporalesco sulle regioni del sud e, a carattere nevoso, fino a quote di alta collina sulle aree interne. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia, Calabria e Basilicata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal sabato 20 marzo, attese nevicate al di sopra dei 600-800 metri su Basilicata e Calabria centro-settentrionale, con apporti al suolo moderati, fino ad abbondanti a quote superiori. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di sabato 20 marzo, allerta arancione sul settore settentrionale della Sicilia e allerta gialla in Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e nel resto della Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.*